

Teoria  
dei  
sistemi giuridici

# Teorie sulla giuridicità

## Teoria normativistica vs. teoria istituzionalistica

- Spiegare il diritto solo con il diritto.
  - Eliminare dall'analisi giuridica tutti gli elementi pre-giuridici e non giuridici.
- Il diritto è il gruppo sociale organizzato.
  - *Ubi societas ibi ius;*  
*ubi ius ibi societas.*

# Teoria normativistica del diritto

- Il diritto si esaurisce nelle norme.
- La «dottrina pura del diritto» di Hans Kelsen vuole liberare la scienza del diritto da tutti gli elementi che le sono estranei: la "purezza" sta nell'espungere dal campo dell'analisi giuridica tutto ciò che non è validamente posto secondo le norme sulla produzione del diritto, tutto ciò che appartiene ad una sfera pre-giuridica o non giuridica.
- Tentativo di ridurre il problema della validità dell'ordinamento giuridico ad un problema di legalità, escludendo qualunque criterio di legittimità.
- Dottrina non ideologica e a-valutativa, che esclude ogni riferimento ai valori e pone al centro dell'analisi l'essere e non il dover essere.
- Il diritto è un ordinamento normativo del comportamento umano, un sistema di norme che regolano comportamenti umani.
- La norma è uno schema qualificativo di un fatto; il fatto viene trasformato in atto giuridico o anti-giuridico attraverso la norma (se A, allora B, dove A è il fatto, l'oggetto, il comportamento e B è la sua qualificazione giuridica).

- L'ordinamento viene concepito come una costruzione a gradi (*stufenbau*), una gerarchia di norme, un insieme di norme regolanti (superiori) che costituiscono il fondamento di validità di norme regolate (inferiori).
- Il fondamento di validità di una norma può essere cercato solo in un'altra norma, perché l'obiettivo è spiegare il diritto solo con il diritto.
- Il problema della teoria kelseniana: la ricerca del fondamento di validità di una norma non può proseguire all'infinito...
- ... e la soluzione della *Grundnorm* (la norma fondamentale), una norma presupposta – non posta – come ultima e suprema; non una norma esistente, ma un mero presupposto logico, una condizione di pensabilità dell'ordinamento in termini giuridici puri.
- La *Grundnorm* è il fondamento di validità della Costituzione e può essere formulata così: «E' valida la Costituzione effettiva».
- La dottrina pura non nega l'esistenza di una realtà costituzionale fatta di rapporti politici che precede la norma fondamentale, ma ritiene che questa realtà politica debba restare fuori dalla scienza del diritto.

# Teoria istituzionalistica del diritto

- L'istituzionalismo critica la pretesa del normativismo di fare della norma giuridica l'elemento primario del diritto.
- Il diritto deve essere collegato invece al gruppo sociale, ad ogni gruppo sociale, non solo allo Stato, poiché ciascun gruppo sociale crea un proprio ordinamento giuridico.
- Il concetto di "istituzione" per Santi Romano: un ente o corpo sociale più o meno stabilmente organizzato, dunque una organizzazione sociale.
- 1) Il diritto non si esaurisce in un complesso di norme;  
2) il diritto è l'istituzione stessa;  
3) per istituzione si intende il gruppo sociale organizzato.

- Se le equazioni sono:
  - a) il diritto è istituzione
  - b) l'istituzione è il gruppo sociale organizzato,  
il risultato del sillogismo sarà:
  - c) il diritto è il gruppo sociale organizzato.
- Il concetto di diritto deve ricondursi al concetto di società:  
*ubi societas, ibi ius;*  
*ubi ius, ibi societas.*

# INFLUENZA DEL CONTRATTUALISMO SUL COSTITUZIONALISMO

**Locke: costituzionalismo anglosassone**  
(rivoluzione americana 1776)

**Rousseau: costituzionalismo francese o di ispirazione giacobina**  
(rivoluzione francese 1789)

Si ispira a **principi liberali**.  
Prevale il momento liberale della garanzia delle libertà.

Si ispira a **principi democratici**.  
Prevale il momento democratico, la garanzia di partecipazione alla formazione della volontà comune.

Principio della **supremazia della costituzione**, concepita giusnaturalisticamente come tavola di valori, sulla legge e conseguente **rigidità cost.**

Principio della sovranità del Parlamento e della **centralità della legge** quale espressione della volontà generale.  
Pari-ordinazione della legge alla costituzione e conseguente **flessibilità cost.**

Esistono in natura diritti inalienabili: lo stato viene creato non per consentire la nascita dei diritti, ma la protezione dei diritti naturali e preesistenti.

Esistono in natura diritti inalienabili, ma la garanzia è rinviata alla legge. Lo stato è la condizione necessaria perché i diritti nascano.

I diritti trovano fondamento in una sfera pre-giuridica. Sono una realtà che precede la legge e da garantire rispetto ad essa.

I diritti sono un compito da realizzare per il legislatore.

Lo stato e le leggi sono fondati sui diritti dell'uomo, non viceversa.

I diritti si fondano sullo stato e sulle leggi.  
Libertà e diritti sono ciò che la legge dello stato vuole che siano.  
La forza della legge diviene la stessa cosa della forza dei diritti.

Diffidenza verso inclinazioni moniste, che rendano perno del sistema un solo centro di decisione politica.  
Pluralismo istituzionale.

Centralità dell'Assemblea.  
Forte idea di unità e indivisibilità: tendenza al centralismo politico ed amministrativo.

L'attività giurisdizionale è un'attività di produzione del diritto.

Idea del giudice come *bouche de la loi*, semplice applicatore del diritto.

Legge sottoposta al controllo dei giudici:  
**il sindacato di costituzionalità delle leggi.**

Legge sottratta al controllo dei giudici.

# GARANZIE POSTE A PRESIDIO DELLA COSTITUZIONE

<b>FORMA SCRITTA</b>	<b>rigidità in senso lato (non in senso tecnico)</b>	<b>prima forma di garanzia</b>	<b>costituzioni flessibili</b>
<b>PROCEDIMENTO DI REVISIONE COSTITUZIONALE</b>	<b>rigidità in senso stretto</b>	<b>garanzia alla seconda potenza</b>	<b>costituzioni rigide</b>
<b>PREVISIONE DI UN CONTROLLO DI COSTITUZIONALITA'</b>	<b>"irrigidimento della rigidità"</b>	<b>garanzia alla terza potenza garanzia della garanzia</b>	<b>costituzioni rigide</b>

# MODELLI DI CONTROLLO DI COSTITUZIONALITA'

Costituzione rigida	<i>Judicial review of constitutionality of legislation</i>	Controllo implicito nelle norme costituzionali che determinano rigidità costituzionale	Controllo diffuso (tutti i giudici)	Controllo formale e sostanziale	Efficacia limitata al caso concreto (disapplicazione <i>inter partes</i> )	Paesi di <i>common law</i>	Instaurazione incidentale del giudizio (iniziativa diffusa)
	Modello accentratore kelseniano - <i>Verfassungsgerichtsbarkeit</i>	Controllo esplicitamente previsto in costituzione	Controllo accentrato (organo <i>ad hoc</i> )	Controllo formale e sostanziale	Efficacia <i>erga omnes</i> (eliminazione della norma: annullamento o abrogazione)	Paesi di <i>civil law</i>	Instaurazioni del giudizio in via principale ma anche incidentale (iniziativa accentrata e contaminazione e con quella diffusa)
Costituzione flessibile		Controllo implicito nel fatto che la produzione normativa è disciplinata da norme che la rendono validamente possibile	Controllo diffuso (tutti i giudici)	Controllo solo formale			

## TIPOLOGIA DI VIZI DI COSTITUZIONALITA'

<b>VIZIO DI COSTITUZIONALITA'</b>	<b>Formale</b>	<b>Violazione delle norme costituzionali relative al procedimento (norme costituzionali sulla produzione)</b>	<b>Es.: artt. 70 ss. art. 138</b>
	<b>Sostanziale</b>	<b>Violazione di tutte le altre norme costituzionali (norme costituzionali di produzione)</b>	<b>Tutte le norme costituzionali che non sono norme sulla produzione</b>

## Caratteri del potere costituente:

- straordinarietà
- irripetibilità o non ripristinabilità
- consumazione *uno actu*

# Parti della costituzione

<b>Parte essenziale - c.d. «super- costituzione»</b>	Comprende i fondamenti ultimi, i principi informatori della costituzione: <ul style="list-style-type: none"><li>• diritti dei singoli</li><li>• separazione dei poteri</li></ul>	<b>parte imm modificabile (limite alla revisione costituzionale)</b>
<b>Parte strumentale</b>	Comprende le tecniche e gli strumenti per la realizzazione di quei principi informatori	<b>parte modificabile</b>

# LIMITI ALLA REVISIONE COSTITUZIONALE

<b>Limiti alla revisione costituzionale  (c.d principi supremi della costituzione)</b>	<b>ESPLICITI</b>		art. 139 Cost.
	<b>IMPLICITI</b>	logici	art. 138 Cost. art. 134 Cost.
		articoli in stretta relazione con l'art. 139 Cost.	art. 1 Cost.
		principi indispensabili per poter definire democratico un ordinamento politico	Es.: <ul style="list-style-type: none"><li>• istituti della democrazia politica</li><li>• diritti politici</li><li>• diritti inviolabili (art. 2 Cos.)</li><li>• diritti di libertà (art. 13 ss Cost.)</li><li>• principio di eguaglianza (art. 3 Cost. )</li></ul>

# Sindacabilità delle leggi

Leggi ordinarie	sindacabili per vizio di costituzionalità	formale
		sostanziale
Leggi costituzionali  (leggi di revisione costituzionale e altre leggi costituzionali ex art. 138 Cost.)	sindacabili per vizio di costituzionalità	formale
		sostanziale, ma limitatamente ai <b>principi costituzionali supremi</b> (v. sent. n. 1146/1988 Cost cost.)

# Procedimento di revisione costituzionale: testo art. 138 Cost.

1. Doppia deliberazione di ciascuna Camera a distanza non inferiore a 3 mesi (comma 1)
2. Approvazione a maggioranza assoluta nella seconda deliberazione (comma 1)
3. Sottoposizione a referendum popolare quando, entro 3 mesi dalla pubblicazione, ne facciano domanda:
  - 1/5 dei membri di una Camera
  - 500.000 elettori
  - 5 Consigli regionali (comma 2)
4. Non si fa luogo a *referendum* se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna Camera a maggioranza di 2/3 dei componenti (comma 3)

Procedimento di revisione costituzionale ex art. 138 Cost.:  
analisi

**Doppia deliberazione di ciascuna Camera a distanza non inferiore a 3 mesi.**

**approvazione a **maggioranza di 2/3** dei componenti di ciascuna Camera nella seconda deliberazione**

**approvazione a **maggioranza assoluta** nella seconda deliberazione**

**promulgazione  
pubblicazione**

**pubblicazione**

**sottoposizione a referendum popolare quando, entro 3 mesi dalla pubblicazione, ne facciano domanda:**

- **1/5 dei membri di una Camera**
- **500.000 elettori**
- **5 Consigli regionali**

**in caso di esito referendario favorevole, promulgazione  
pubblicazione**

## Procedimento di revisione costituzionale ex art. 138 Cost.: caratteristiche

- **AGGRAVAMENTO PROCEDURALE:** prolungamento nel tempo del procedimento (le doppie deliberazioni)
- **AGGRAVAMENTO DELLE MAGGIORANZE:** richiesta di un consenso politico di maggiore ampiezza rispetto all'adozione di una legge ordinaria (maggioranza dei 2/3 o quanto meno assoluta)
- **FASE EVENTUALE DEL REFERENDUM COSTITUZIONALE:** commistione di istituti di democrazia rappresentativa e diretta nel procedimento

# LA REVISIONE NELLE COSTITUZIONI RIGIDE

LIMITI SOSTANZIALI	di tempo	
	di circostanza	
	di contenuto	espliciti
		impliciti
LIMITI PROCEDURALI Revisione costituzionale	affidata ad Assemblea costituita <i>ad hoc</i>	
	affidata ad Assemblea legislativa con aggravamenti procedurali	<ul style="list-style-type: none"><li>• procedure aggravate</li><li>• maggioranze qualificate</li></ul>
	affidata nella fase di iniziativa ad Assemblea legislativa, cui segue il suo scioglimento e l'approvazione ad opera della nuova Assemblea	
	con partecipazione degli stati membri	
	affidata ad Assemblea legislativa sanzionata da referendum...	<ul style="list-style-type: none"><li>• obbligatorio</li><li>• eventuale</li></ul>

# Tipologia di norme costituzionali

<b>Norme ad efficacia diretta</b>	sono idonee a regolare in maniera diretta concrete fattispecie		es. artt. 32 e 36 Cost.
<b>Norme ad efficacia indiretta</b>	necessitano di essere attuate attraverso una ulteriore attività normativa ( <i>interpositio legislatoris</i> )	<b>norme organizzative</b>	...il problema dell'inattuazione costituzionale...
		<b>norme di principio</b>	
		<b>norme programmatiche</b>	

# Il fenomeno dell'inattuazione costituzionale in Italia

Le vicende relative all'attuazione di :

1. Corte costituzionale
2. referendum abrogativo
3. regionalismo

# Composizione Corte costituzionale

(art. 135.1 Cost.)

- 5 giudici nominati dal Presidente della Repubblica
- 5 giudici eletti dal Parlamento in seduta comune
- 5 giudici eletti dalle supreme magistrature ordinaria e amministrativa

# Tipologia degli atti del Presidente della Repubblica

Atti formalmente presidenziali e sostanzialmente governativi	Il contenuto è voluto e predisposto dal Governo	Es.: <ul style="list-style-type: none"><li>- decreti-legge</li><li>- decreti legislativi</li><li>- regolamenti governativi</li></ul>
Atti formalmente e sostanzialmente presidenziali	Il contenuto è voluto e predisposto dal Presidente della Repubblica	Es.: <ul style="list-style-type: none"><li>- nomina dei 5 giudici della Corte cost.</li><li>- nomina di 5 senatori a vita</li><li>- rinvio al Parlamento di una legge</li><li>- messaggi</li></ul>
Atti complessi	Il contenuto è voluto e predisposto congiuntamente sia dal Presidente della Repubblica che dal Governo	Es.; <ul style="list-style-type: none"><li>- nomina del Presidente del Consiglio</li><li>- scioglimento delle Camere</li></ul>

# EFFETTI DEI RISULTATI ELETTORALI SULL'ATTUAZIONE COSTITUZIONALE NEI PRIMI ANNI DELLA REPUBBLICA

	RISULTATI ELETTORALI		EFFETTI SULL'ATTUAZIONE COSTITUZIONALE
1946 Assemblea costituente	DC (35,2%) + UQ (5,3 %)	40,5%	Bilanciamento centro e sinistre Incertezza sull'esito delle future elezioni Clima dialogico e collaborativo
	PCI (18,9%) + PSI (20,7%)	39,6%	
1948 1 legislatura	DC (48,5%) + PARTITI D'AREA	57%	Vittoria clamorosa della DC Congelamento dei rapporti politici <b>Ostruzionismo di maggioranza</b> <b>Congelamento dell'attuazione costituzionale</b> Dal 1950 in poi, <i>conventio ad excludendum</i>
	PCI + PSI	31%	
1953	Legge truffa: premio di maggioranza del 65% dei seggi alla Camera alla lista o gruppo di liste collegate che avesse ottenuto il 50% dei voti		
1953 2 legislatura	DC (40%) +PSDI +PLI + PRI	49,8%	La DC non riesce a prendere il premio di maggioranza Questo crea un clima più mite e dialogico Inizio del <<disgelo costituzionale>>
	PCI (22,6%) + PSI (12,7%)	35,3%	
1958 3 legislatura	DC (42,4%) + PARTITI D'AREA	51,9%	
	PCI (22,7%) + PSI (14,2)	36,9%	
1960 4 legislatura	DC	38,3%	1° governo di centro-sinistra (dci + psi): 1963 Mutamento clima politico <b>Il &lt;&lt;disgelo costituzionale&gt;&gt;</b>
	PSI	13,8%	
	PCI	25,3%	

# Norme costituzionali di principio

- Natura dei principi → natura essenzialmente **implicita**: surplus, eccedenza di contenuto deontologico o assiologico rispetto a quello delle comuni norme giuridiche; contenuto eccedente anche rispetto alla loro possibile formulazione in una disposizione.
- Distinzione tra principi e regole
- Attività di concretizzazione dei principi: *interpositio legislatoris*
- Funzioni dei principi:
  - ermeneutica-interpretativa
  - programmatica
  - integrativa o normogenetica
- Composizione dei principi → il bilanciamento
  - il controllo di ragionevolezza del giudice costituzionale

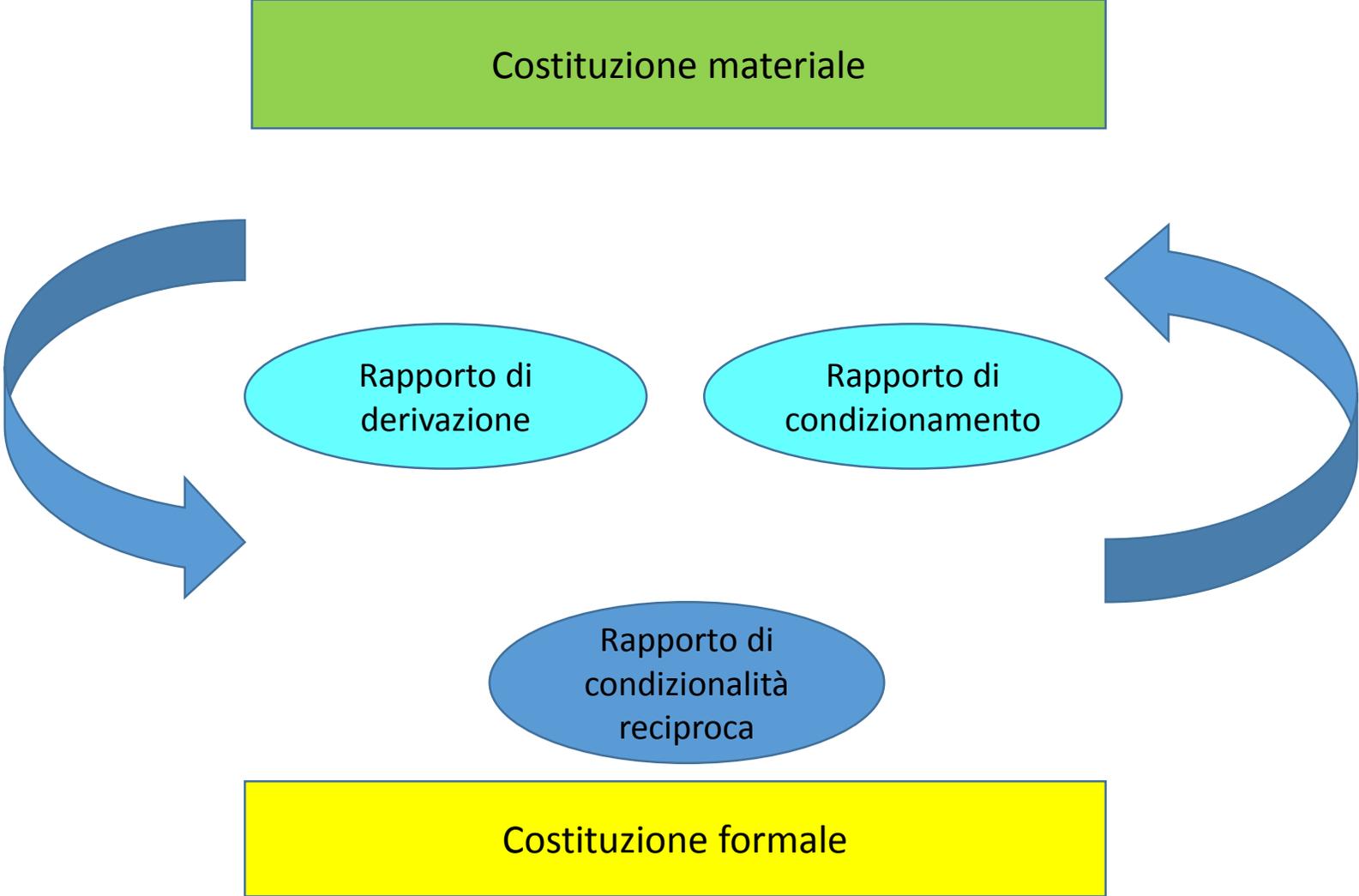
- Norme organizzative → devono essere attuate
- Norme di principio → devono essere concretizzate
- Norme programmatiche → devono essere perseguite

# Il fondamento del sistema delle fonti: legittimità e legalità

<b>COSTITUZIONE</b>	<b>MATERIALE</b>	→ l'insieme dei rapporti politico-sociali fondamentali di fatto in un certo contesto storico-geografico (vigente di fatto)
	<b>FORMALE</b>	→ regole create per ordinare, organizzare e condizionare quei rapporti politico-materiali di fatto

<b>(criterio di) VALIDITA'</b>	<b>(sub specie di) LEGITTIMITA'</b>	→ rapporto di coerenza e di adeguatezza con la <b>costituzione materiale</b> (con i rapporti vigenti nella sfera della costituzione materiale)	→ vale solo per le fonti che non hanno sopra di sé altre fonti sulla produzione
	<b>(sub specie di) LEGALITA'</b>	→ adeguatezza delle singole fonti ai criteri posti per la produzione del diritto da <b>norme sulla produzione</b>	→ vale solo per le fonti sub costituzionali (con l'eccezione delle fonti fatto)

# Rapporti tra costituzione materiale e formale



# Legittimità ed effettività. Legalità ed efficacia.

<b>F O N T I</b>	<b>MATERIALI</b> (asistematiche o <i>extra ordinem</i> )	Non riconducibili al sistema formale di produzione del diritto (si manifestano al di fuori delle regole di produzione del diritto)	Congruenza coi rapporti vigenti nella sfera delle costituzione materiale	<b>VALIDITA' – LEGITTIMITA'</b>	<b>EFFETTIVITA'</b> (= efficacia di fatto)	<b>Legittimità ed efficacia vanno sempre di pari passo</b>	<b>Se sono effettive sono legittime (e viceversa)</b>	
	<b>FORMALI</b> (sistematiche)	Riconducibili al sistema formale delle fonti del diritto (si manifestano in conformità alle regole sulla produzione del diritto)	Adeguatezza ai criteri posti dalle norme sulla produzione	<b>VALIDITA' – LEGALITA'</b>	<b>EFFICACIA</b>	<b>Legalità ed efficacia NON vanno sempre di pari passo</b>	Possano essere valide	ed efficaci
								ed inefficaci
						Possano essere invalide	ed inefficaci (invalidità-nullità)	
							e (provvisoriamente) efficaci (invalidità-annullabilità)	

# Invalidità - illegalità

INVALIDITA' – ILLEGALITA'	Invalidità – nullità (inesistenza giuridica)	→ inefficacia
	Invalidità - annullabilità	→ efficacia in via provvisoria (fino ad annullamento e ad eliminazione delle cause di invalidità)

# Fonti atto e fonti fatto

FONTI	ATTO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Manifestazione di volontà di un soggetto</li><li>• L'atto normativo produce indirettamente e mediatamente la norma</li><li>• <i>Ius scriptum</i> (tendenzialmente)</li></ul>
	FATTO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alcun rilievo è dato ad elementi volutaristici e soggettivi</li><li>• Il fatto normativo produce direttamente ed immediatamente una norma</li><li>• <i>Ius non scriptum</i></li></ul>

# FATTI NORMATIVI TIPICI E ATIPICI

<b>FATTI NORMATIVI</b> <i>(extra ordinem</i> in senso lato)	TIPICI	Usi (e consuetudine)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Art. 1 disp. prel. c.c.</li></ul>
		Rinvio (mobile o non ricettizio)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Art. 10 Cost.</li><li>• L. n. 218/1995(diritto internazionale privato)</li></ul>
	ATIPICI <i>(extra ordinem</i> in senso stretto)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Colpo di stato</li><li>• Rivoluzione</li><li>• Necessità</li><li>• Consuetudine <i>contra legem</i></li></ul>	

# Rapporti validità - efficacia

Rapporti validità - efficacia	fatto	valido ed efficace (nel senso di effettivo)
	atto	valido ed efficace
		valido ed inefficace
		invalido – annullabile ed efficace (provvisoriamente)
		invalido – nullo ed inefficace

# RINVIO

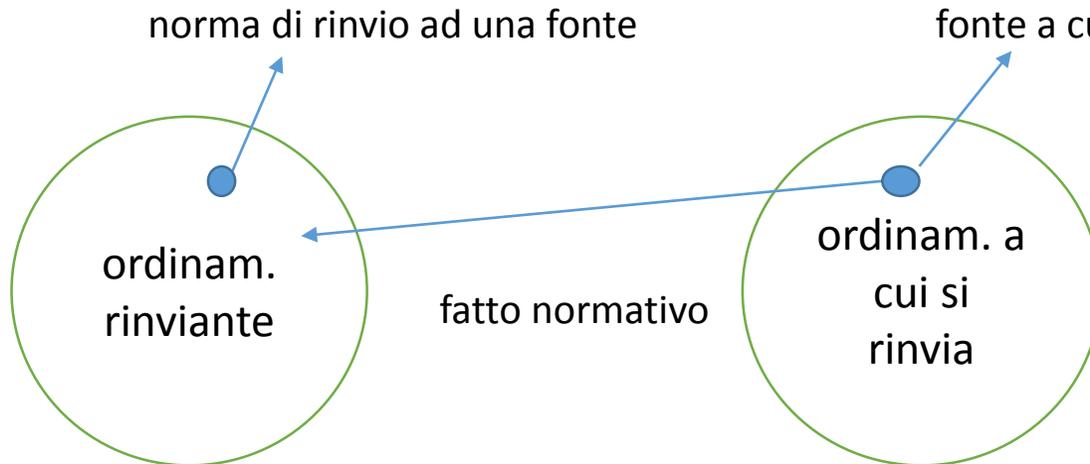
R I N V I O	<b>MOBILE</b>	<b>non recettizio</b>	<b>rinvio alla fonte</b>	rinvio alla fonte stessa dell'ordinamento esterno	dà rilevanza a tutte le norme che la fonte è in grado di produrre e alle modifiche che queste subiscono	adattamento automatico	<ul style="list-style-type: none"><li>• norme di diritto internazionale generalmente riconosciute</li><li>• diritto internazionale privato</li></ul>	<b>FONTI FATTO</b>
	<b>FISSO</b>	<b>recettizio</b>	<b>rinvio alla disposizione</b>	rinvio a disposizioni che vengono riprodotte nell'ordinamento interno	comporta una sorta di incorporazione della disposizione oggetto di rinvio nella disposizione rinviante	adattamento speciale	<ul style="list-style-type: none"><li>• ordine di esecuzione dei trattati internazionali</li></ul>	<b>FONTI ATTO</b>

# Adattamento al diritto internazionale

<b>Adattamento al diritto internazionale</b>	<b>automatico</b>	opera in maniera continuativa	opera con una norma dell'ordinamento interno di rinvio alla fonte di produzione dell'ordinamento internazionale	<b>rinvio mobile (alla fonte)</b>
	<b>speciale</b>	opera di volta in volta	opera attraverso il c.d. ordine di esecuzione (per trattati self-executing)	<b>rinvio fisso (alle disposizioni)</b>
			opera attraverso una legge di esecuzione (per trattati non self-executing)	non è un rinvio

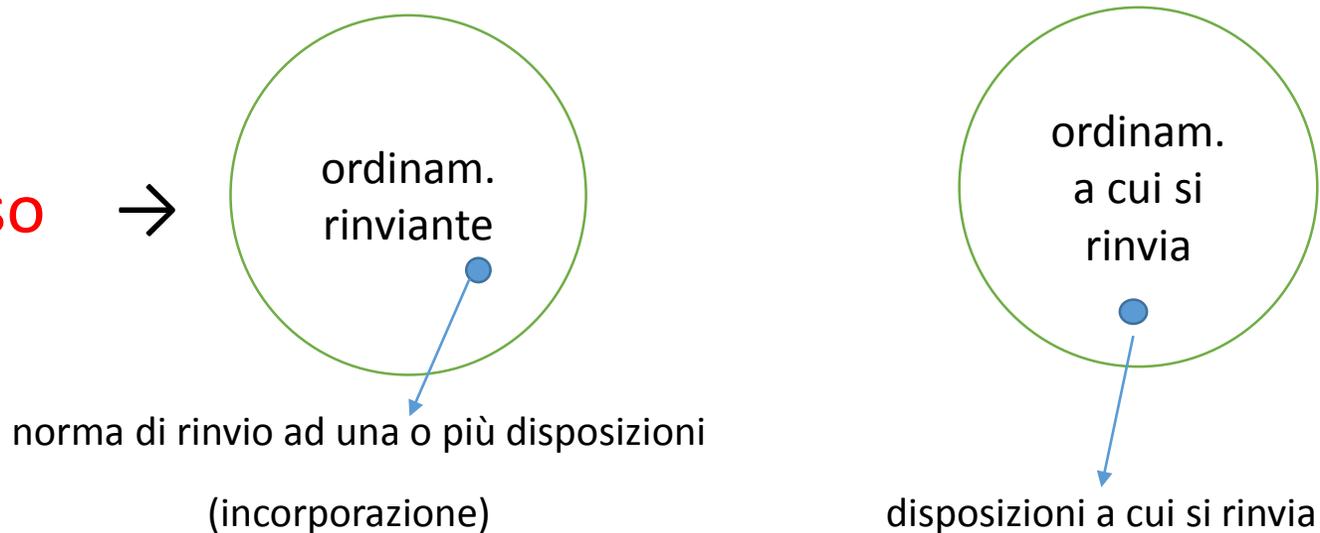
# Rinvio

**Rinvio mobile**



Fonte della norma è la fonte dell'ordinamento a cui si rinvia

**Rinvio fisso**



Fonte della norma è la disposizione dell'ordinamento rinviante di riferimento

# Interpretazione: il medio tra disposizione e norma

- Fonte atto → disposizione → interpretazione → norma  
(doppia mediazione)
- Fonte fatto → norma  
(assenza di mediazione)

# Criteri di interpretazione

- Criterio logico
- Intenzione del legislatore (art. 12 disp. prel. c.c.)
- Interpretazione evolutiva

# FONTI-ATTO

- **Legislazione**

→ si esprime nella legge

→ proviene da organi che esprimono la rappresentanza popolare

- **Decretazione**

→ forma residuale della normazione attizia

# Evoluzione dei sistemi delle fonti

'800

1° grado

costituzione  
flessibile

legge

2° grado

regolamento

usi e  
consuetudini

'900

Rango ultra-primario

costituzione rigida

legge costituzionale

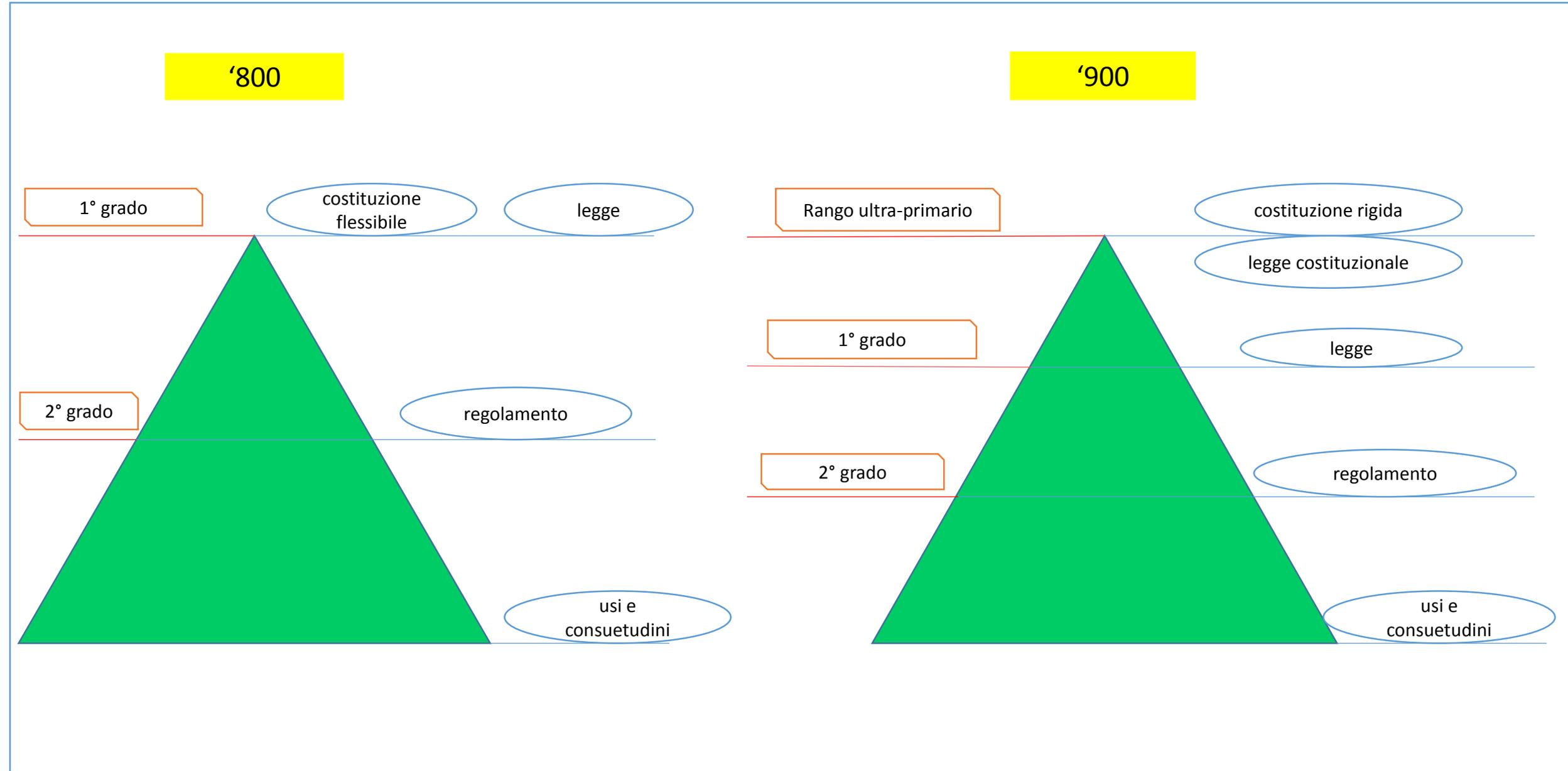
1° grado

legge

2° grado

regolamento

usi e  
consuetudini



# Tipologia regolamenti governativi

- Regolamenti esecutivi (art. 17.1 lett.a) l.n. 400/88)
- Regolamenti attuativi (art. 17.1 lett.b) l.n. 400/88)
- Regolamenti integrativi (art. 17.1 lett.b) l.n. 400/88)
- Regolamenti indipendenti (art. 17.1 lett.c) l.n. 400/88)
- Regolamenti di delegificazione (art. 17.2 l.n. 400/88)
- Regolamenti di organizzazione (art. 17.1 lett.d) l.n. 440/88)

# FONTI ATIPICHE

La relativizzazione del principio della tipicità della forma e della forza della legge avviene attraverso la previsione di:

- a) fonti equivalenti alla legge, dal punto di vista della forza, ma non riconducibili alla forma della legge;
- b) leggi «a forma specializzata» per la regolamentazione di determinate materie;
- c) leggi maggiormente resistenti alla abrogazione di quanto non lo siano le leggi in generale (c.d. leggi rinforzate sul lato passivo);
- d) leggi maggiormente efficienti nella abrogazione di precedenti fonti legislative (c.d. leggi rinforzate sul lato attivo).

# Fonti atipiche: esempi

- Modificazioni territoriali: artt. 132.2 e 133.1 Cost.
- Rapporti Stato – confessioni acattoliche: art. 8.3 Cost.
- Modifiche ai Patti Lateranensi accettate dalle due parti: art. 7.2 Cost.
- Condizione giuridica dello straniero: art. 10.2 Cost.
- Legge di amnistia e indulto: art. 79.1 Cost.
- Leggi ex art. 75.2 Cost: leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e indulto, di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali
- Leggi di approvazione di bilanci e consuntivi: art. 81 Cost.
- Leggi che godono di riserva di Assemblea (art. 72.4 Cost.): leggi in materia costituzionale ed elettorale, di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

Le tesi sulle fonti atipiche:  
rapporto tra regola ed eccezione o  
reciproca atipicità di tutti gli atti legislativi?

Rapporto tra regola ed eccezione	Esistenza del paradigma della legge quale atto dotato di una forma e una forza tipiche.	Le fonti atipiche sono fonti con caratteri di eccezionalità rispetto al paradigma dell'atto legislativo caratterizzato da una forma e una forza tipiche.	Sistemi ancora prevalentemente impostati al criterio gerarchico	Zagrebel'sky
Reciproca atipicità di tutti gli atti legislativi	Revocata in dubbio l'idea che la legge formale costituisca davvero un paradigma.	Le fonti primarie si trovano tutte in un rapporto di reciproca eccezionalità.	Sistemi in cui è oramai prevalso il criterio di competenza	Esposito Modugno Sorrentino

# SISTEMI STATICI E DINAMICI

SISTEMA STATICO

deduttivo

Le norme si deducono le une dalle altre partendo da una o più norme originarie di carattere generale, sono collegate fra loro come le proposizioni di un sistema deduttivo

CRITERIO MATERIALE  
DI VALIDITA'

Ordinamenti morali

SISTEMA DINAMICO

non deduttivo

Le norme derivano le une dalle altre in virtù di successive delegazioni di potere, non attraverso il contenuto, ma attraverso l'autorità che le ha poste.

CRITERIO FORMALE  
DI VALIDITA'

Ordinamenti giuridici

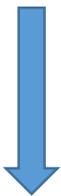
# Significati di sistema normativo nella filosofia del diritto

Primo significato



deduttivo

tutte le norme del sistema sono derivabili da alcuni principi generali del diritto



ordinamento del diritto naturale

Secondo significato



induttivo

si parte dal contenuto di singole norme per costruire concetti sempre più generali



classificazione

Terzo significato



impossibilità di coesistenza di norme incompatibili



principio di esclusione di incompatibilità tra norme



**rapporto di compatibilità tra norme**

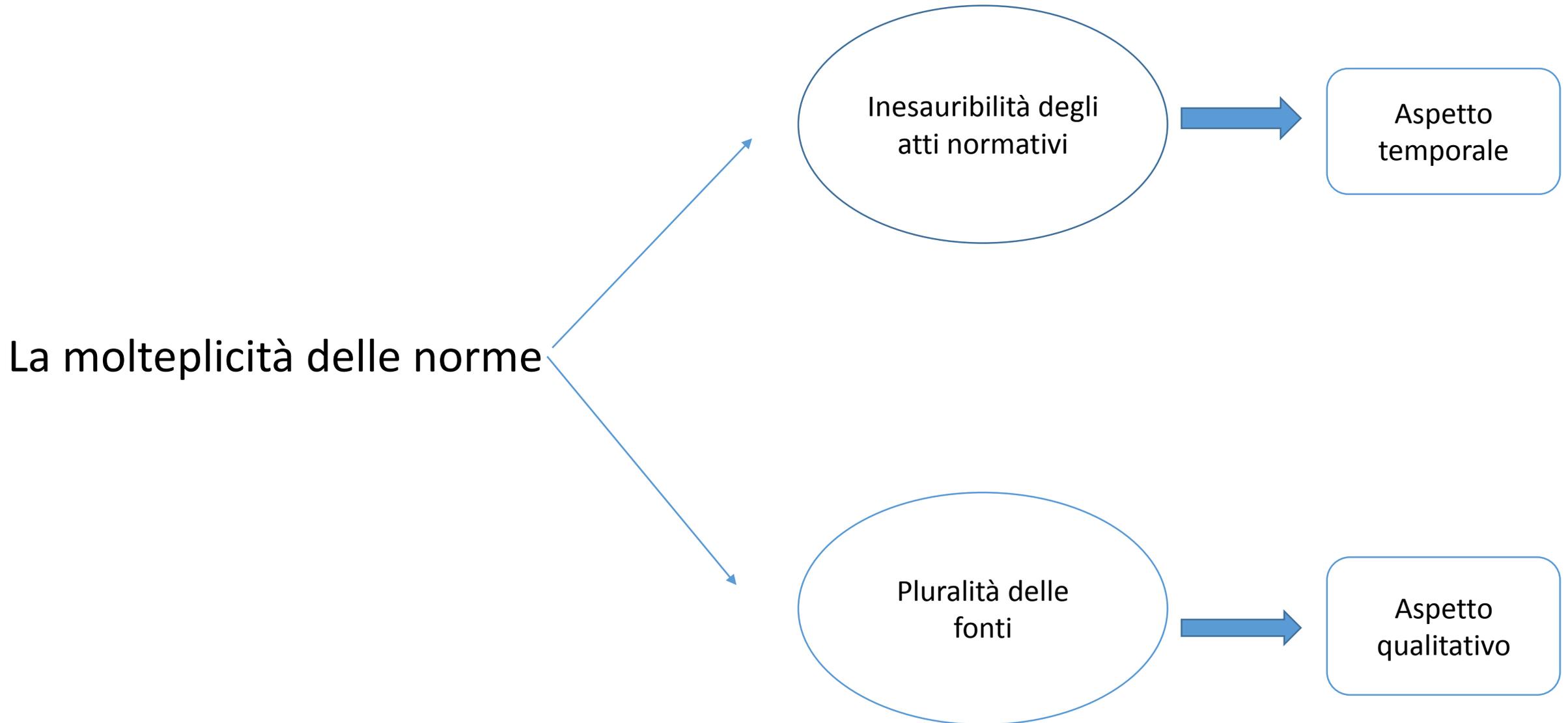


**COERENZA**

# COERENZA

- **Mancaza di antinomie**, di conflitti logici, di incompatibilità tra norme.
- Relazione tra norme grazie alla quale l'insieme diventa **sistema**.

# Antinomie giuridiche e coerenza



# ...a proposito della molteplicità delle fonti...

- Costituzione
- Leggi di revisione costituzionale
- Leggi costituzionali
- Convenzioni e consuetudini costituzionali
- Leggi ordinarie
- Decreti legge
- Decreti legislativi
- Referendum abrogativi
- Fonti comunitarie
- Regolamenti parlamentari
- Statuti regionali
- Leggi regionali
- Leggi provinciali
- Regolamenti governativi
- Regolamenti ministeriali
- Regolamenti interministeriali
- Regolamenti regionali
- Statuti provinciali
- Regolamenti provinciali
- Statuti comunali
- Regolamenti comunali
- Consuetudini

# ANTINOMIE

- I conflitti tra norme sono detti **ANTINOMIE** (*αντι-νομοι*, opposizione di leggi, di regole).
- L'antinomia è la situazione di **incompatibilità** tra due norme che pongono conseguenze giuridiche diverse e incompatibili per una medesima fattispecie, per cui l'applicazione dell'una esclude l'applicazione dell'altra.
- La coerenza non è una qualità dell'ordinamento in atto, ma un obiettivo da realizzare, un fine che deve essere raggiunto nel momento dell'applicazione.
- Le antinomie esistono e sono tollerate al momento della produzione giuridica, ma devono essere eliminate nel momento dell'applicazione.
- Le antinomie intercorrono tra norme e non tra disposizioni.

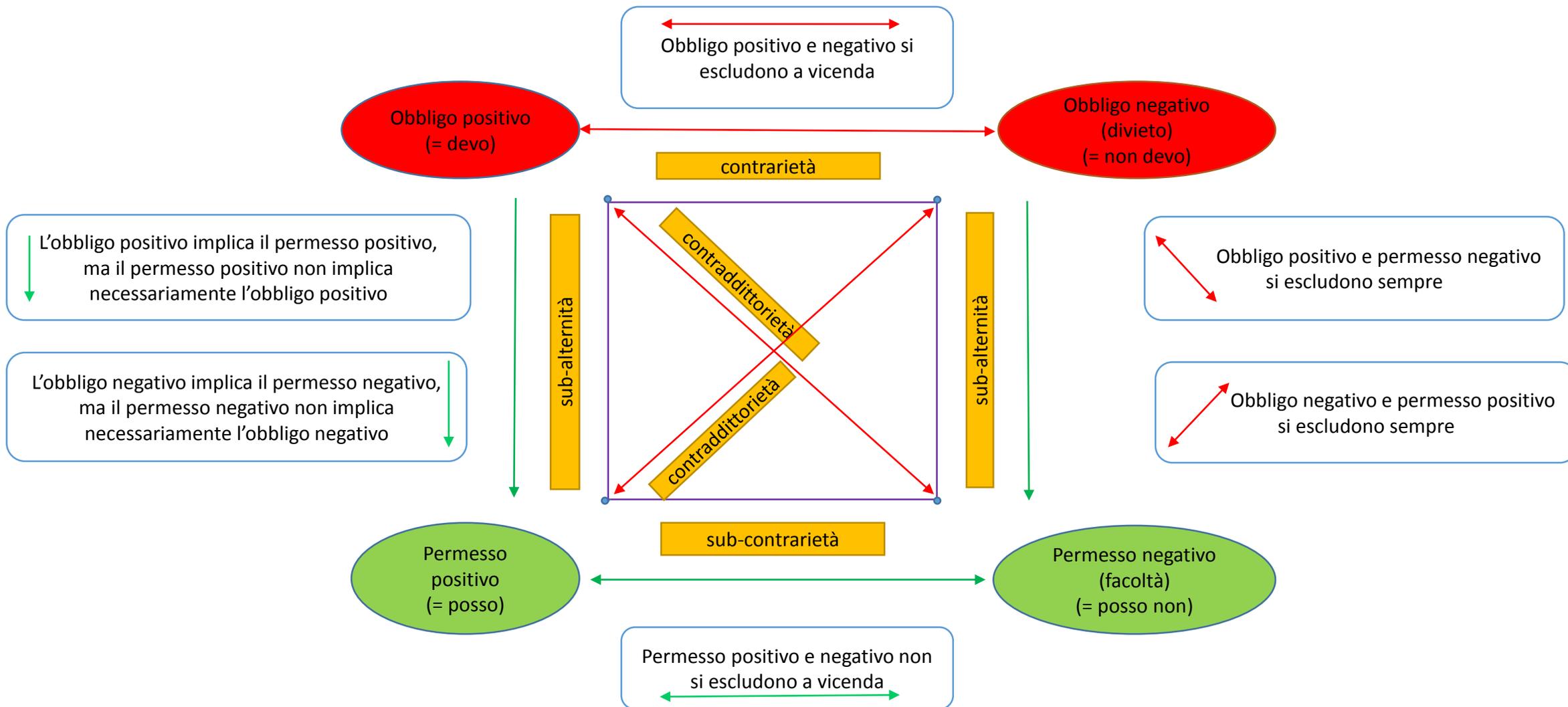
# Condizioni per il verificarsi delle antinomie

- Occorre che entrambe le norme siano giuridiche
- Occorre che si tratti di norme entrambe vigenti
- Occorre che le due norme appartengano allo stesso ordinamento o ad ordinamenti collegati tra loro da un rapporto di coordinazione o di subordinazione
- Deve trattarsi di norma che abbiano lo stesso ambito di validità sotto il profilo spaziale, temporale, personale e materiale

# Classificazione delle antinomie

- Con riferimento al diverso atteggiarsi dei modi deontici
- Con riguardo all'ambito di validità delle norme
- Secondo il regime giuridico della fonte

# Classificazione delle antinomie sulla base dei modi deontici



**Legenda:**  
**V = applicabile**  
**F = non applicabile**

**incompatibilità**

le norme non possono essere entrambe vere (cioè applicabili)

**nasce il problema dell'ANTINOMIA**

contrarietà

~~V/V~~

F/F

rapporto di incompatibilità

Contraddittorietà

~~V/V~~

~~F/F~~

rapporto di alternatività

**compatibilità**

le norme possono essere entrambe vere (cioè applicabili)

subalternità

V/V

F/F

rapporto di implicazione

Subcontrarietà

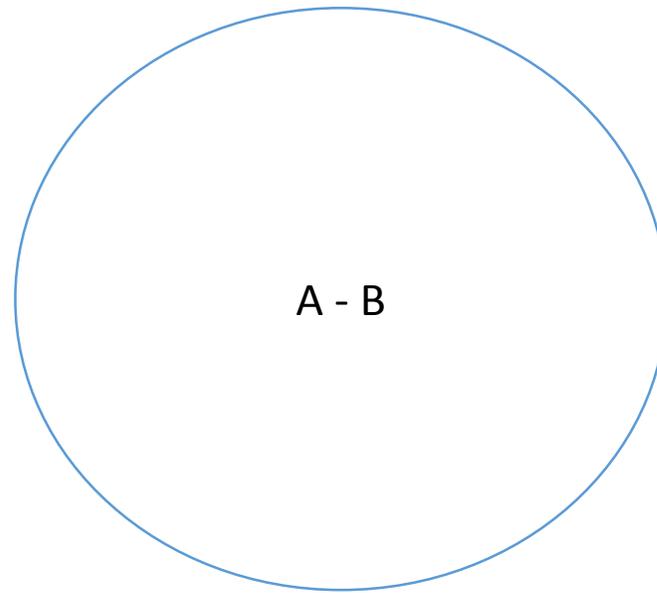
V/V

~~F/F~~

rapporto di disgiunzione

# Classificazione delle antinomie con riguardo all'ambito di validità delle norme

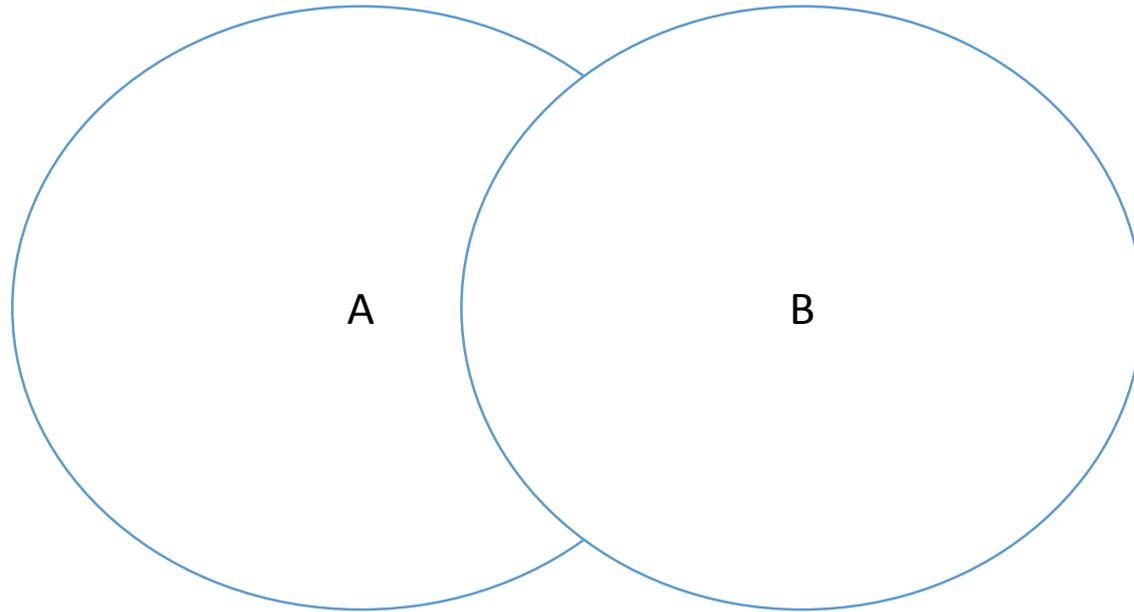
## 1. Antinomia totale –totale



A. E' vietato fumare

B. E' prescritto fumare

## 2. Antinomia parziale – parziale

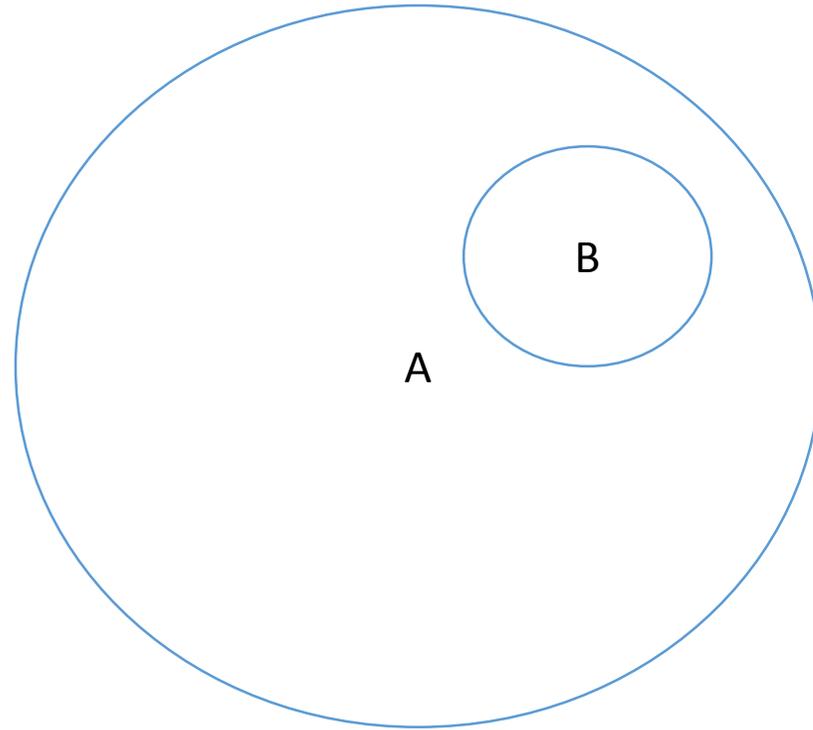


A. E' vietato fumare la sigaretta e il sigaro

B. E' permesso fumare la sigaretta e la pipa

### 3. Antinomia totale –parziale

(antinomia tra una norma generale e una speciale)



A. E' permesso fumare

B. E' vietato fumare il sigaro

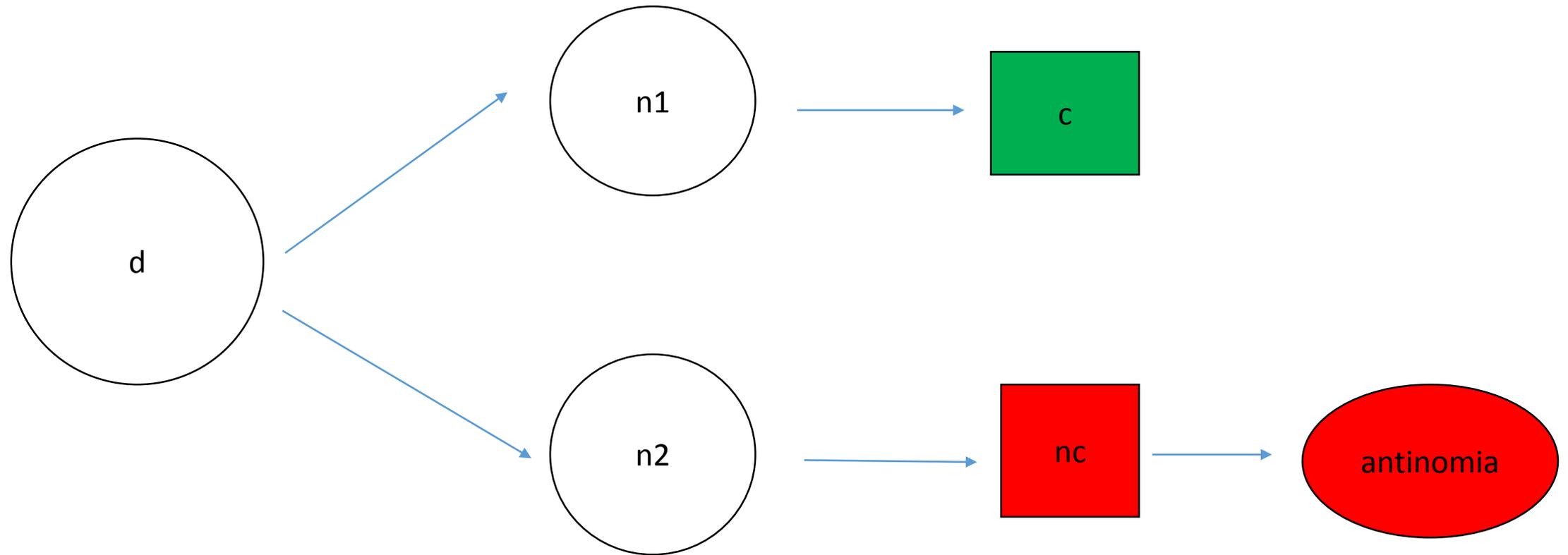
# Classificazione delle antinomie sulla base del regime giuridico delle fonti coinvolte

- Aa. contigue: tra norme appartenenti ad uno stesso testo normativo (es. la stessa legge)
- Aa. congeneri: tra norme provenienti da atti normativi appartenenti alla stessa classe di fonti (es. norme di due leggi ordinarie statali)
- Aa. omogenee: tra norme provenienti da fonti pari-ordinate gerarchicamente e con il medesimo ambito di competenza (es. tra una norma di legge statale e una norma di decreto legislativo)
- Aa. eterogenee gerarchicamente: tra norme poste da fonti in differente collocazione gerarchica (es. una norma di legge ordinaria statale e una norma di regolamento governativo)
- Aa. eterogenee nella competenza: tra norme poste da fonti con differente sfera di competenza (es. tra norma di legge statale ordinaria e norma di regolamento parlamentare)

# Criteria solutori utilizzabili in ragione del tipo di antinomia

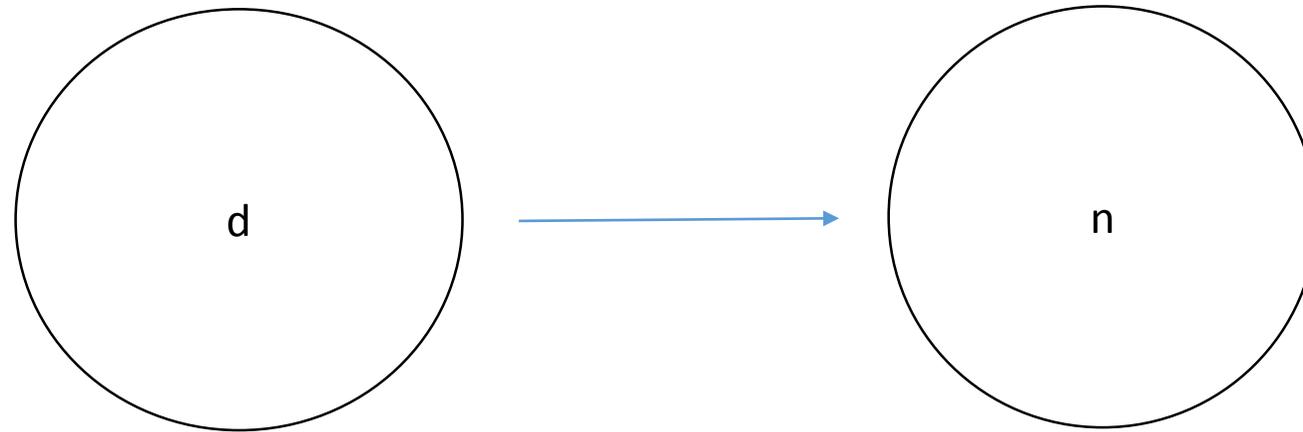
<b>Antinomie contigue</b>	<b>Via interpretativa Criterio di specialità</b>
<b>Antinomie congeneri</b>	<b>Criterio cronologico Criterio di specialità</b>
<b>Antinomie omogenee</b>	<b>Criterio cronologico Criterio di specialità</b>
<b>Antinomie eterogenee gerarchicamente</b>	<b>Criterio gerarchico</b>
<b>Antinomie eterogenee nella competenza</b>	<b>Criterio di competenza</b>

# Interpretazione adeguatrice



# Rapporto di derivazione tra disposizioni e norme

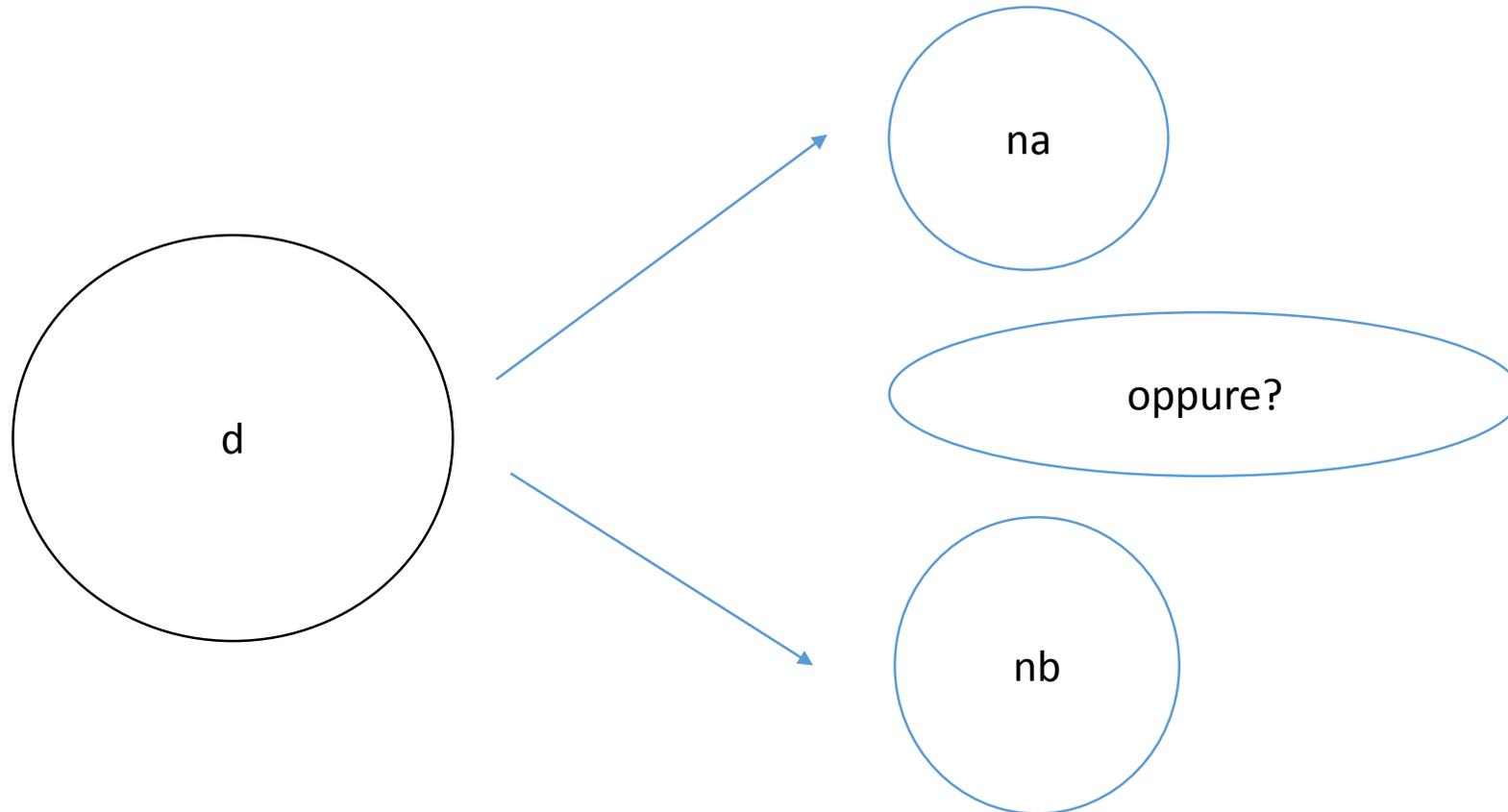
Rapporto di derivazione chiaro e univoco



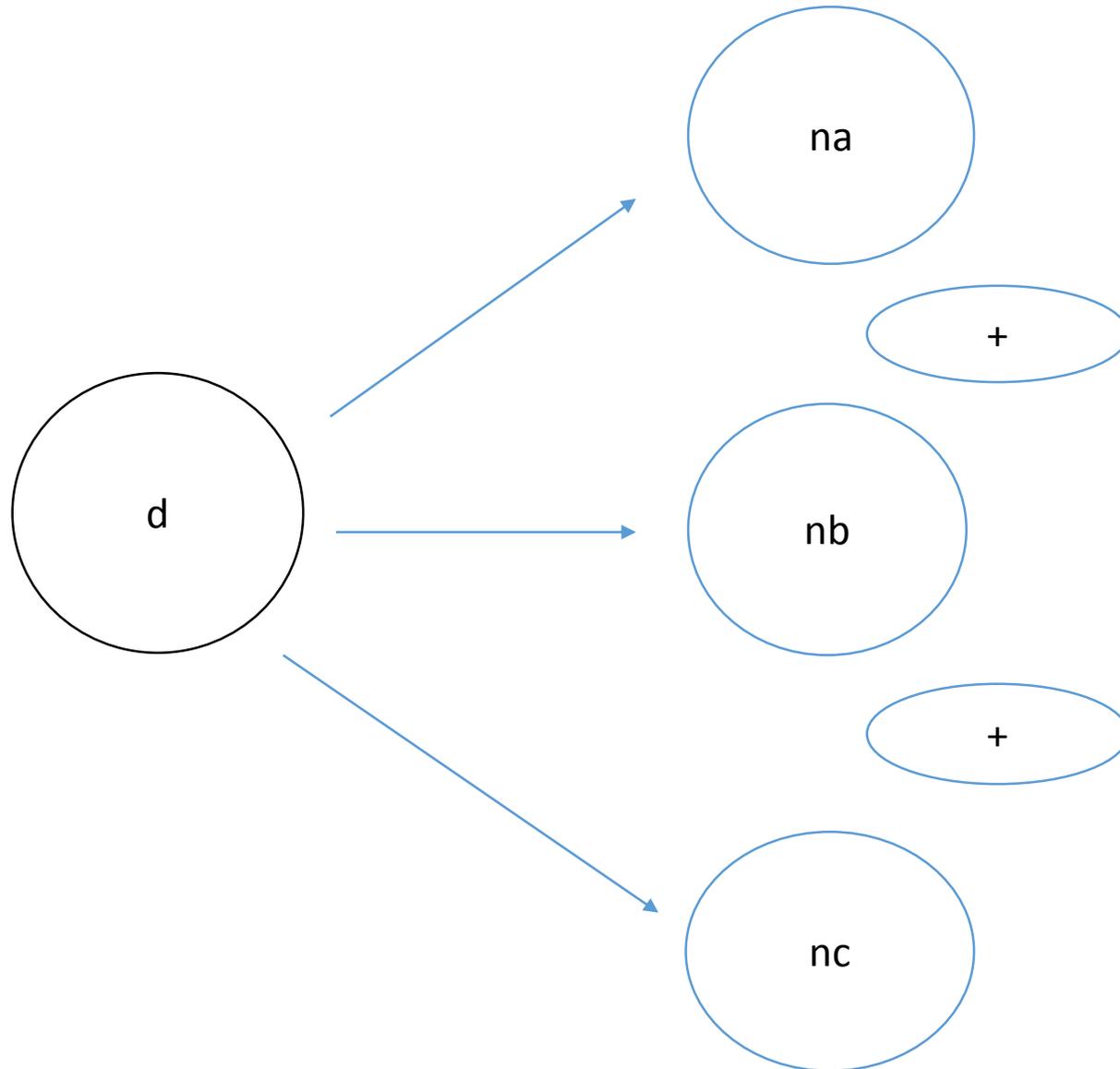
Rapporto di derivazione ambiguo.

A) Da una disposizione derivano più norme:

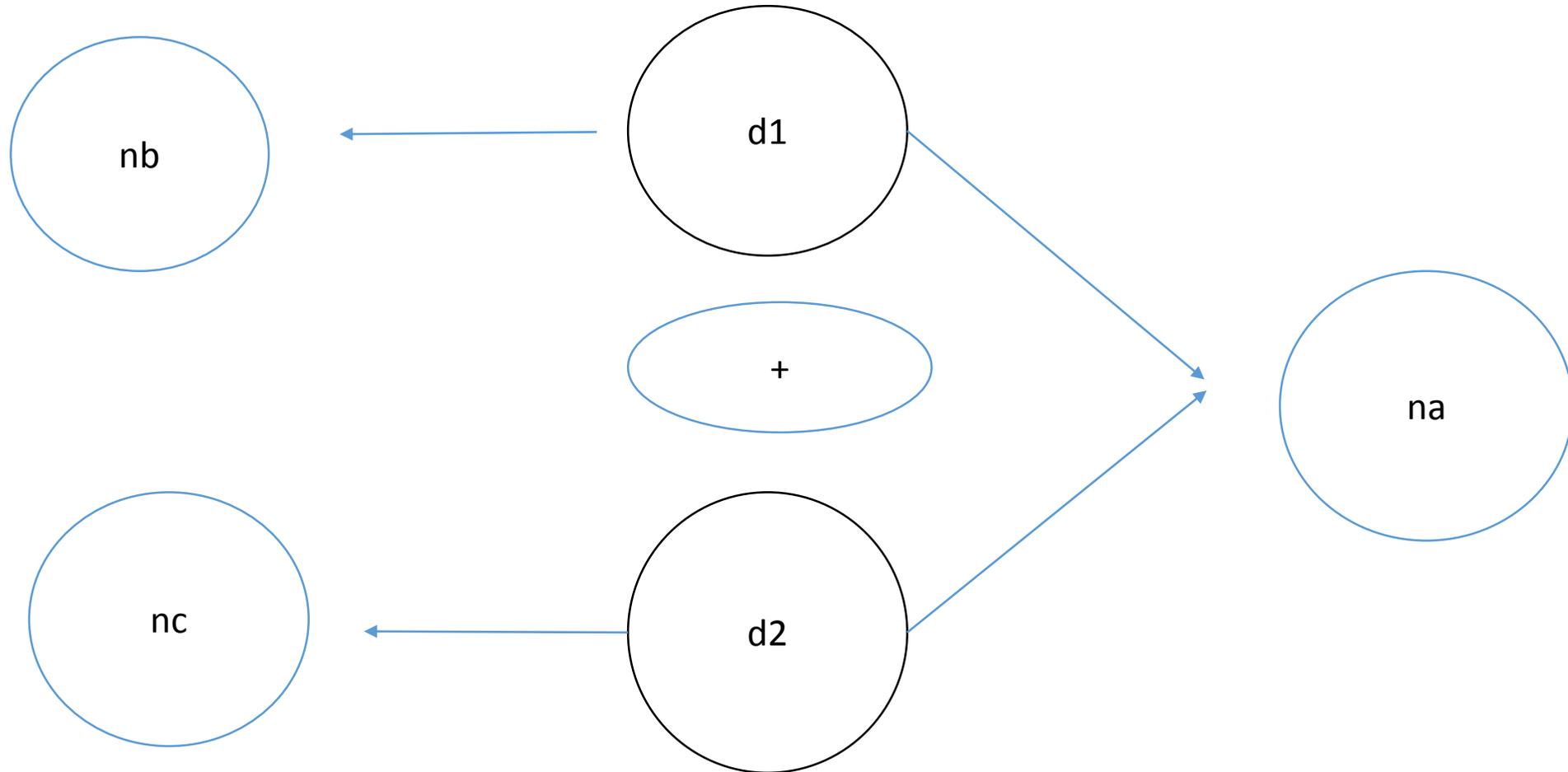
1. disposizione dubbia, oscura, equivoca

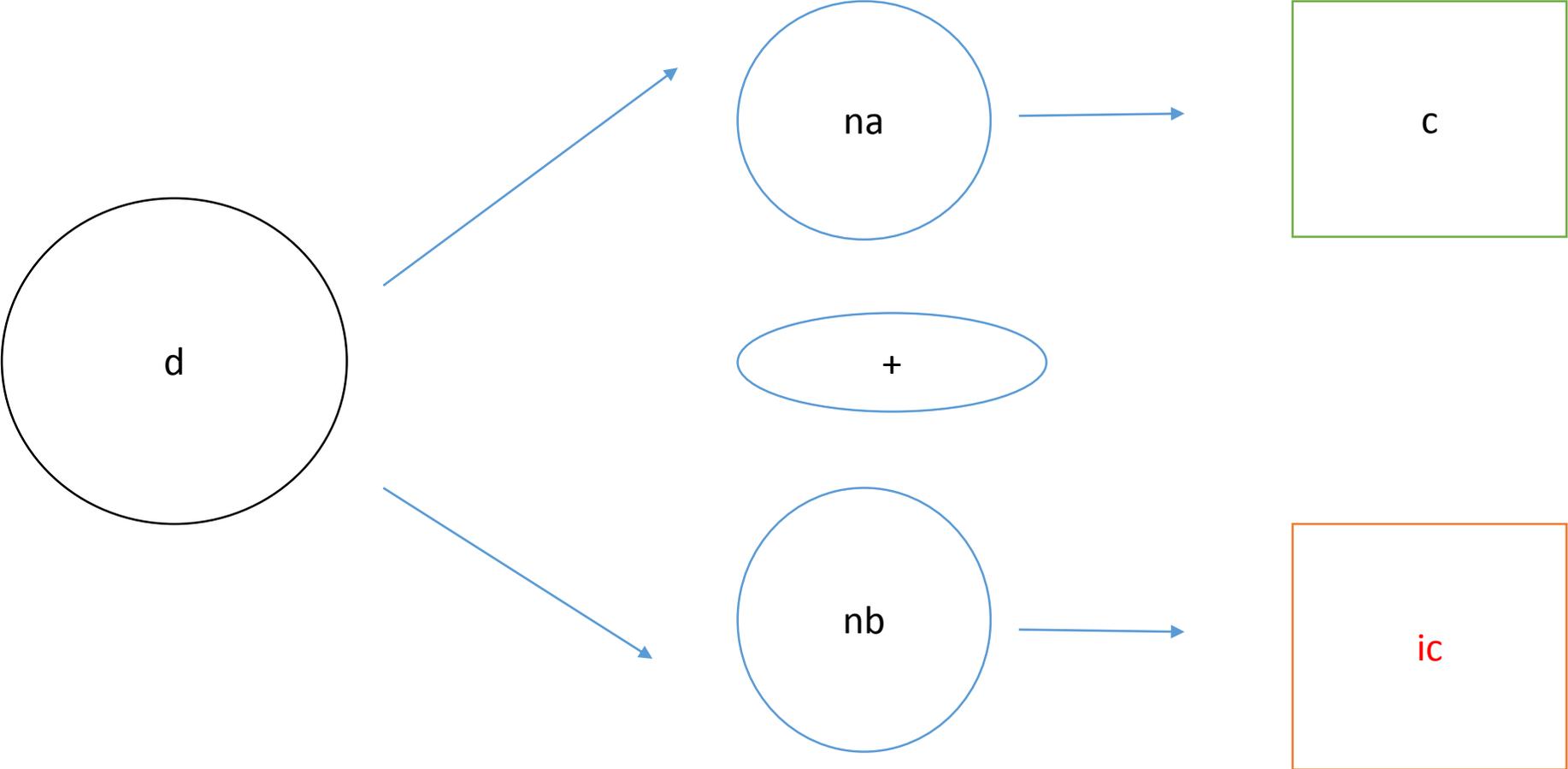


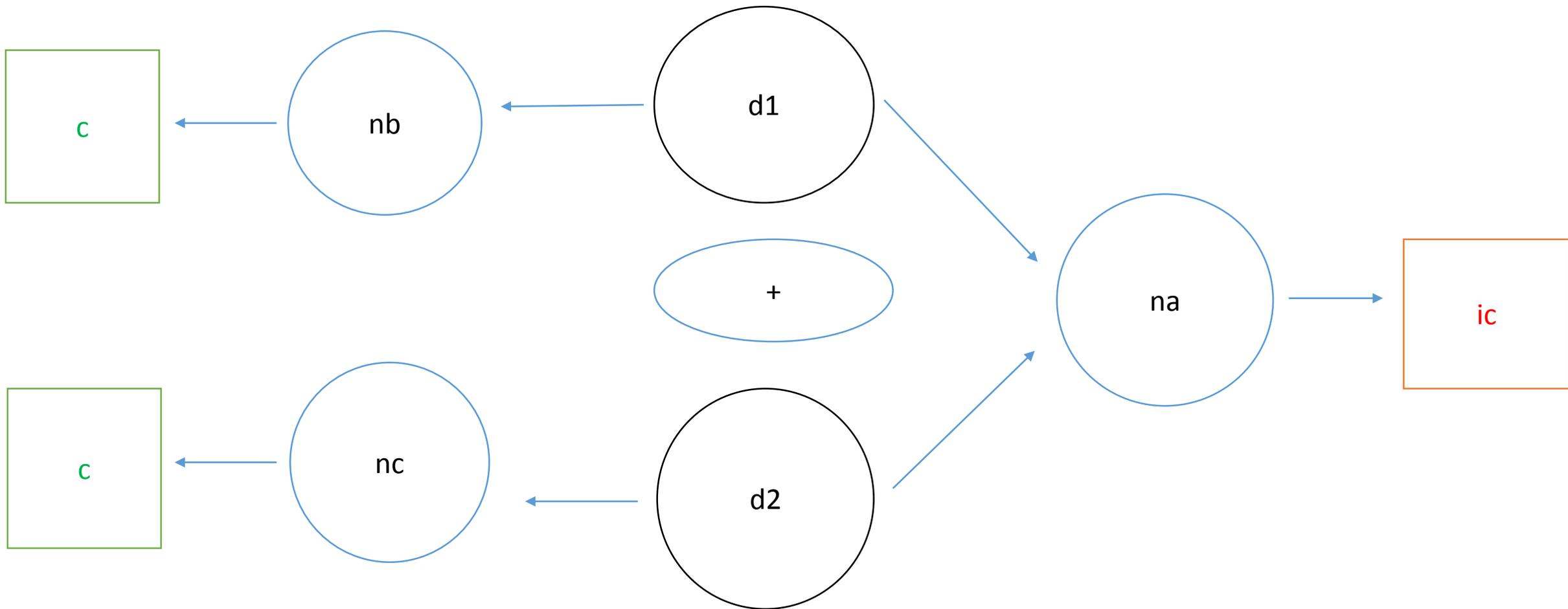
## 2. disposizione complessa



## B) La norma deriva da più disposizioni (combinato disposto)



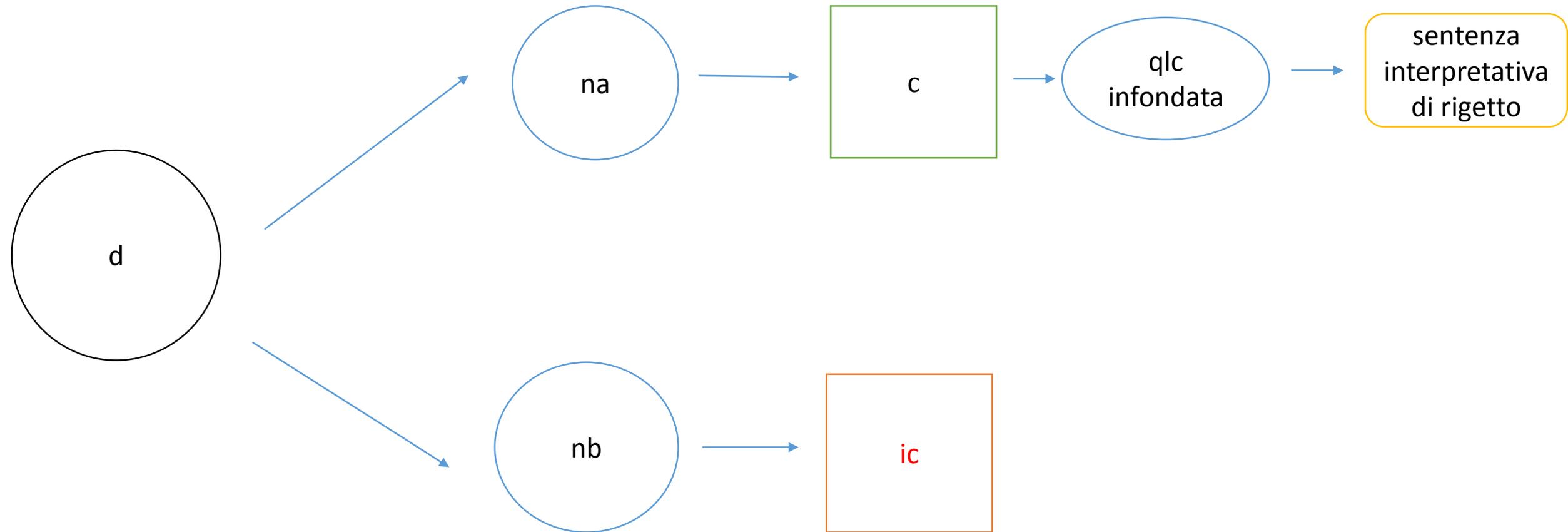




# Sentenze interpretative

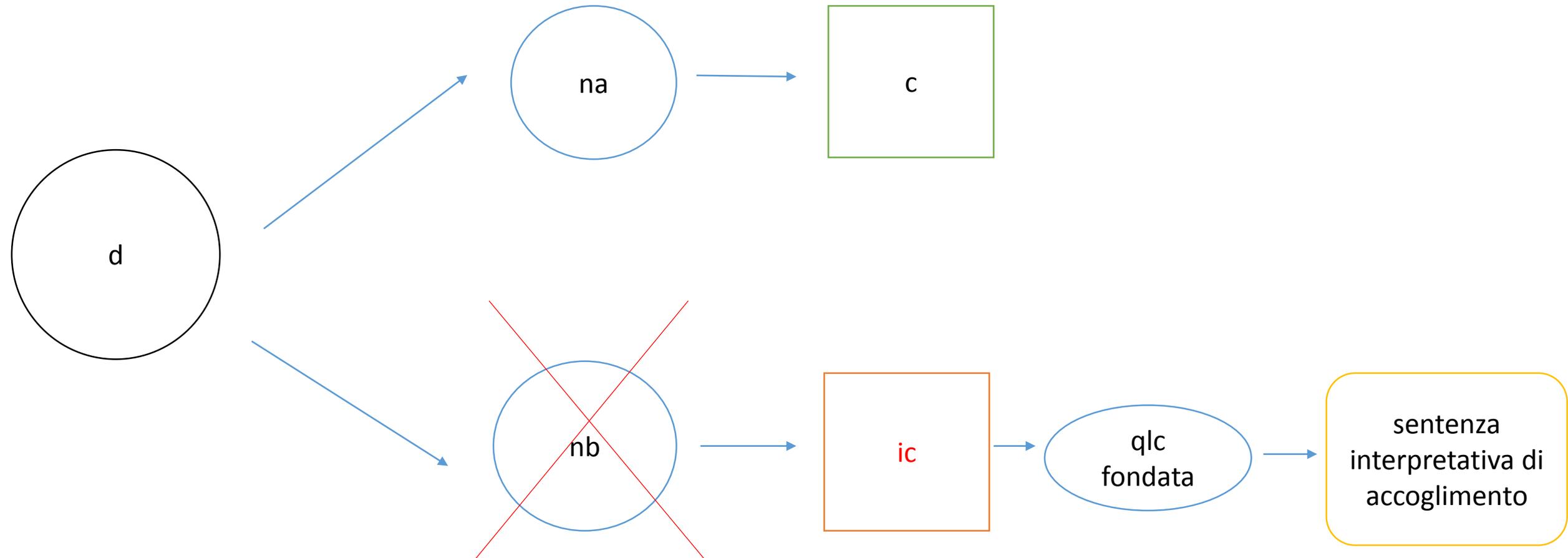
A. Sentenza interpretativa di rigetto:

si basa sulla norma conforme a Costituzione per respingere la qlc.



## B. Sentenza interpretativa di accoglimento:

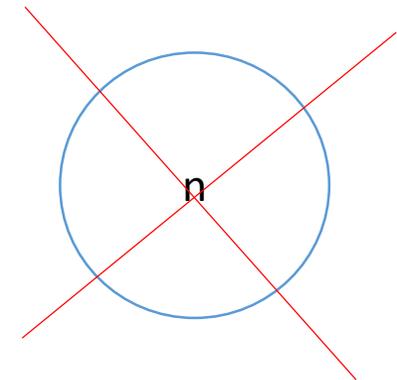
si basa sulla norma incostituzionale per accogliere la qlc.



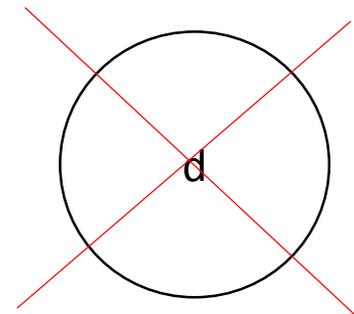
# Sistema della doppia pronuncia:

1. Sentenza interpretativa di rigetto

2. Sentenza interpretativa di accoglimento



3. Sentenza di accoglimento pura e semplice



# La soluzione delle antinomie: i criteri

- Criterio cronologico
- Criterio di specialità

• Criterio gerarchico

• Criterio di competenza

Criteri logico - teoretici

Criteri storico - positivi

# LA DICOTOMIA DEI CRITERI DI SOLUZIONE DELLE ANTINOMIE

LOGICO-TEORETICI	STORICO-POSITIVI
Connaturati all'idea stessa di ordinamento	Non connaturati
Operano a prescindere da un loro riconoscimento positivo (restano logici pur se positivizzati)	Operano solo se positivamente previsti (gerarchico: art. 134 Cost., art. 4 preleggi; competenza: art. 64 Cost.)
Risolvono antinomie che attengono alla fisiologia del sistema (è il motivo per cui sono logici e non positivi)	Risolvono antinomie che attengono a patologie del sistema (comportano la rilevazione di un vizio)
Operano in maniera automatica e vengono solo rilevati dai singoli operatori	Non operano automaticamente, ma richiedono l'intervento di un organo specificamente competente
Incidono sulla efficacia delle norme (c. cronologico) o solo a livello ermeneutico (c. specialità)	Incidono sulla validità delle norme e la norma ritenuta invalida viene espunta dal sistema

# CRITERIO CRONOLOGICO

- *Lex posterior derogat priori*
- Principio di teoria generale del diritto
- Criterio logico teoretico
- Abrogazione
- Le tesi sul problema del fondamento:

➡ la legge posteriore prevale sulla anteriore in virtù della sua naturale idoneità ad innovare l'ordinamento

➡ il fondamento dell'abrogazione risiederebbe in una condizione risolutiva implicita della propria efficacia contenuta nella legge precedente

- Condizione della norma dopo la sua abrogazione

# CRITERIO CRONOLOGICO

- Effetti *ex nunc*
- Eccezioni all'operatività *ex nunc* dell'abrogazione:
  - a) l'anticipo dell'operatività dell'abrogazione  
(le eccezioni al principio di irretroattività);
  - b) il posticipo dell'operatività dell'abrogazione  
(l'abrogazione differita nel tempo: il caso dell'istituto della delegificazione).

# Delegificazione

(art. 17.2 l.n. 400/88)

Legge che disciplinava la materia x

Regolamento di delegificazione

## Legge di delegificazione

Autorizza l'esercizio della potestà regolamentare del governo

- Indicazione oggetto (materia x)
- Indicazione norme generali regolatrici della materia
- **Abrogazione** della legge che disciplinava la materia **con effetti differiti nel tempo** a partire dall'entrata in vigore del regolamento di delegificazione

# CRITERIO CRONOLOGICO

- Operatività automatica
- Condizioni dell'abrogazione:
  - a. Posteriorità cronologica rispetto all'atto da abrogare
  - b. Competenza a disciplinare materia regolata dalle disposizioni abrogande
  - c. Appartenenza allo stesso tipo di fonte dell'atto abrogando (fonti congeneri) o a un tipo di fonte i cui atti sono qualificati da una norma sulla normazione come idonei ad operare l'abrogazione di atti appartenenti ad altri tipi (fonti omogenee)

# CRITERIO CRONOLOGICO

- Tipi di abrogazione (art. 15 disp. prel. c.c.):

- a. **abrogazione espressa**

- ➡ opera per volontà del legislatore e prescinde da una reale incompatibilità tra norme

- b. **abrogazione tacita**

- ➡ opera quando sussiste una incompatibilità puntuale tra le norme nuove e quelle precedenti

- c. **abrogazione per nuova disciplina dell'intera materia**

- ➡ opera quando una nuova disciplina organica di una materia si sostituisce nel suo complesso alla vecchia a prescindere dall'esistenza di una puntuale incompatibilità tra le norme

# CRITERIO DI SPECIALITA'

- *Lex specialis derogat generali*
- Fondamento: *suum cuique tribuere*
- Criterio logico-teoretico (opera a prescindere da una positivizzazione)
- Riscontri di diritto positivo (art. 15 c.p.; art. 3 Cost.)
- Significato di norma speciale
- Operatività del criterio di specialità
- Istituto della deroga: la condizione della norma derogata
- Criterio solutore delle antinomie oppure criterio ermeneutico?

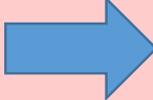
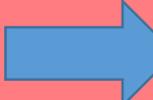
# Rapporto tra criterio cronologico e di specialità

<b>Norma A anteriore generale</b>	<b>Norma B <u>posteriore speciale</u></b>	Criterio cronologico e di specialità operano nello stesso senso, ma <b>NON</b> nello stesso modo!!!	<b>Prevale il criterio di specialità</b>
<b>Norma A anteriore <u>speciale</u></b>	<b>Norma B <u>posteriore generale</u></b>	Criterio cronologico e di specialità si oppongono	<b>Prevale il criterio di specialità, ma non in maniera assoluta: va verificata la volontà del legislatore</b>

# CRITERIO GERARCHICO

- *Lex superior derogat inferiori*
- Concezione gradualistica del sistema delle fonti
- Criterio storico – positivo
- Riscontri di diritto positivo: le  $\alpha$  regole che introducono il criterio gerarchico nel nostro sistema (art. 134 Cost., art. 4 d.p.c.c., art. 111 Cost., art. 8 d.p.c.c.)
- Invalidità
- Soggetto competente a dichiarare l'invalidità
- Annullamento e disapplicazione
- Effetti dell'annullamento: opera *ex tunc*
- Effetti temporali delle sentenze di accoglimento della Corte cost.

# CRITERIO GERARCHICO

<b>Norma superiore precedente</b>	<b>Norma inferiore successiva</b>	 <b>invalidità originaria</b>
<b>Norma inferiore precedente</b>	<b>Norma superiore successiva</b>	 <b>invalidità sopravvenuta</b>

# ABROGAZIONE vs. ANNULLAMENTO

ABROGAZIONE	ANNULLAMENTO
Emanazione del criterio cronologico	Emanazione dei criteri gerarchico e di competenza
Risolve antinomie fisiologiche nel sistema tra norme omogenee e diacronicamente disposte	Risolve antinomie patologiche tra norme eterogenee gerarchicamente e/o nella competenza (senza che rilevi la loro cronologia)
Opera <i>ex nunc</i>	Opera <i>ex tunc</i>
Incide sull'efficacia delle norme	Incide sulla validità delle norme
Limita diacronicamente l'efficacia di una norma comunque valida	Caduca le norme, eliminandole radicalmente dal sistema, in seguito ad una pronuncia di invalidità
Si produce automaticamente col contrasto tra due norme successive e può essere accertata da qualsiasi giudice	Consegue all'apposito intervento dell'organo cui l'ordinamento attribuisce la competenza, intervento che si concreta in un atto costitutivo con valenza <i>erga omnes</i>

# Rapporto tra criterio gerarchico e cronologico

<b>Norma A anteriore inferiore (invalidità sopravvenuta)</b>	<b>Norma B <u>posteriore superiore</u></b>	Criterio gerarchico e cronologico operano nello stesso senso, ma <b>NON</b> nello stesso modo!	<b>Prevale il criterio gerarchico</b> (è il caso delle norme della Costituzione repubblicana in contrasto con le leggi previgenti: v. sent. n. 1/56 Corte cost.)
<b>Norma A anteriore <u>superiore</u></b>	<b>Norma B <u>posteriore inferiore</u> (invalidità originaria)</b>	Criterio gerarchico e cronologico si oppongono	<b>Prevale il criterio gerarchico</b>

# Rapporto tra criterio gerarchico e di specialità

<b>Norma A</b> <b><u>speciale superiore</u></b>	<b>Norma B</b> <b>generale inferiore</b>	Criterio gerarchico e di specialità operano nello stesso senso, ma <b>NON</b> nello stesso modo!	<b>Prevale il criterio gerarchico</b>
<b>Norma A</b> <b><u>speciale inferiore</u></b>	<b>Norma B</b> <b>generale <u>superiore</u></b>	Criterio gerarchico e di specialità si oppongono	<b>Prevale il criterio gerarchico</b>

# Criterio di competenza

- Criterio storico-positivo
- Principio di organizzazione e di distribuzione delle funzioni nei sistemi giuridici complessi
- Le forme della competenza
- Opera come il criterio gerarchico
- Il ruolo del criterio di competenza nei sistemi giuridici:  
affiancamento o sostituzione della gerarchia?

# Le forme della competenza

<b>Riserva di competenza</b>	forma pura di competenza	Riserva esclusiva a favore di una fonte di disciplinare una determinata materia	Esempi: <ul style="list-style-type: none"><li>• art. 64 Cost.</li><li>• fonti atipiche</li><li>• riserve di legge costituzionale (es. art. 137 Cost.)</li><li>• c.d. riserve di legge formale (es. artt. 72, 76, 77, 81 Cost.)</li></ul>
<b>Preferenza di competenza</b>	forma spuria di competenza	Concorso vincolato di due fonti, le quali possono entrambe disciplinare una determinata materia, ma con predeterminazione degli ambiti	Esempi: <ul style="list-style-type: none"><li>• Rapporto tra legge statale e legge regionale ex art. 117.3 Cost. (potestà legislativa regionale concorrente)</li><li>• Rapporto tra legge interna e regolamento U.E.</li></ul>

# Rapporto tra criterio di competenza e gerarchico

<b>Norma A</b> <b><u>superiore competente</u></b>	<b>Norma B</b> <b>inferiore incompetente</b>	Criterio di competenza e gerarchico operano nello stesso senso	<b>Prevale il criterio di competenza</b>
<b>Norma A</b> <b><u>superiore incompetente</u></b>	<b>Norma B</b> <b>inferiore <u>competente</u></b>	Criterio di competenza e gerarchico si oppongono	<b>Prevale il criterio di competenza</b>

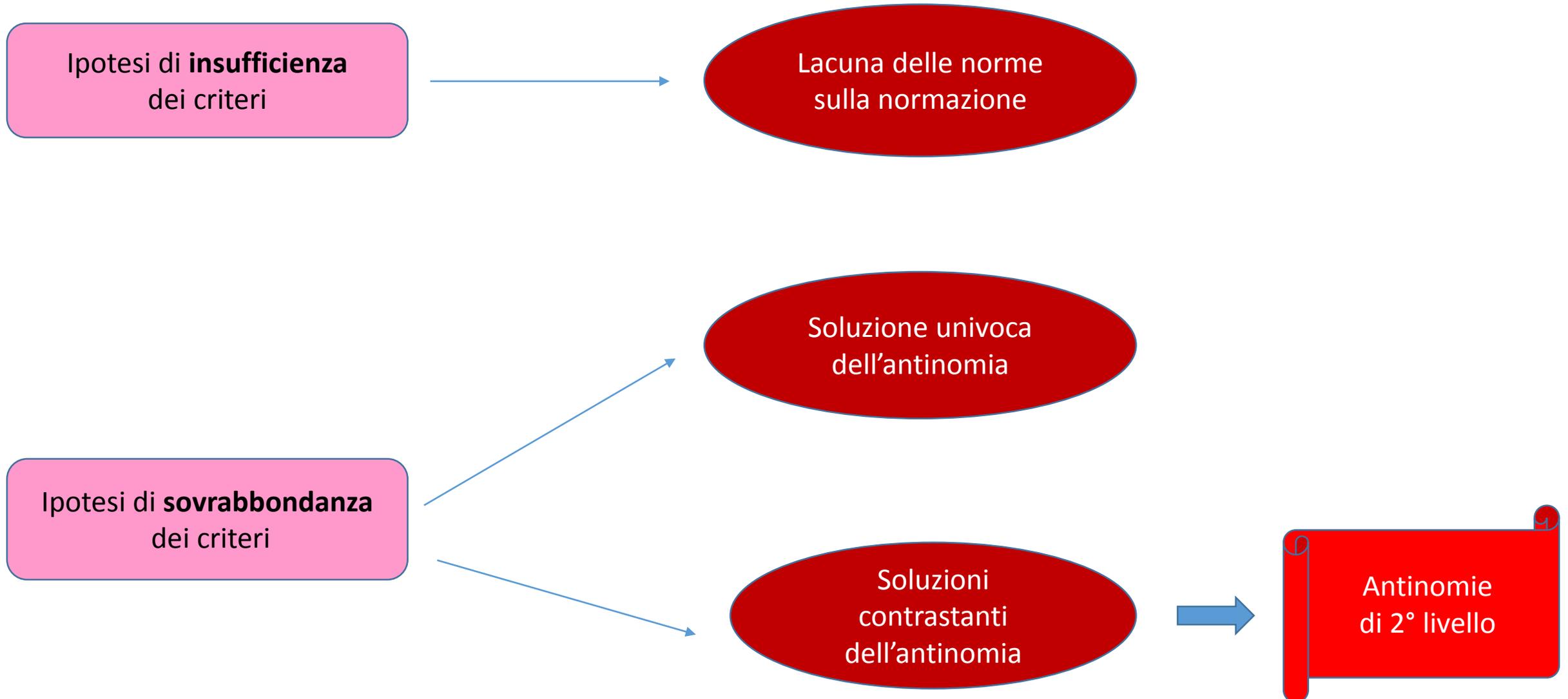
# Rapporto tra criterio di competenza e cronologico

<b>Norma A incompetente anteriore</b>	<b>Norma B <u>competente posteriore</u></b>	Criterio di competenza e cronologico operano nello stesso senso, ma <b>NON</b> nello stesso modo!	<b>Prevale il criterio di competenza</b>
<b>Norma A <u>competente anteriore</u></b>	<b>Norma B incompetente <u>posteriore</u></b>	Criterio di competenza e cronologico si oppongono	<b>Prevale il criterio di competenza</b>

# Rapporto tra criterio di competenza e di specialità

<b>Norma A</b> <u>competente speciale</u>	<b>Norma B</b> <b>incompetente generale</b>	Criterio di competenza e di specialità operano nello stesso senso, ma <b>NON</b> nello stesso modo!	<b>Prevale il criterio di competenza</b>
<b>Norma A</b> <u>competente generale</u>	<b>Norma B</b> <b>incompetente speciale</b>	Criterio di competenza e di specialità si oppongono	<b>Prevale il criterio di competenza</b>

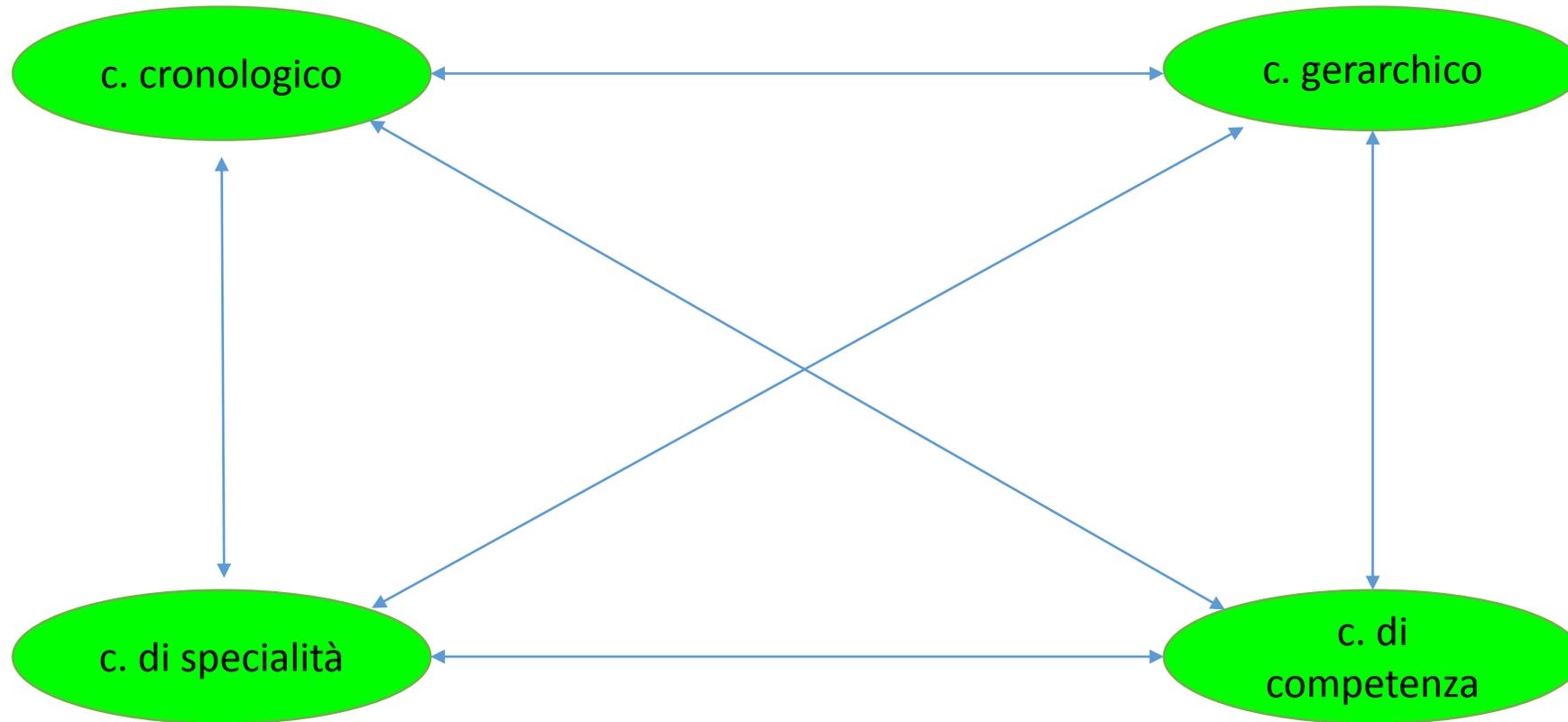
# I conflitti tra criteri di soluzione delle antinomie



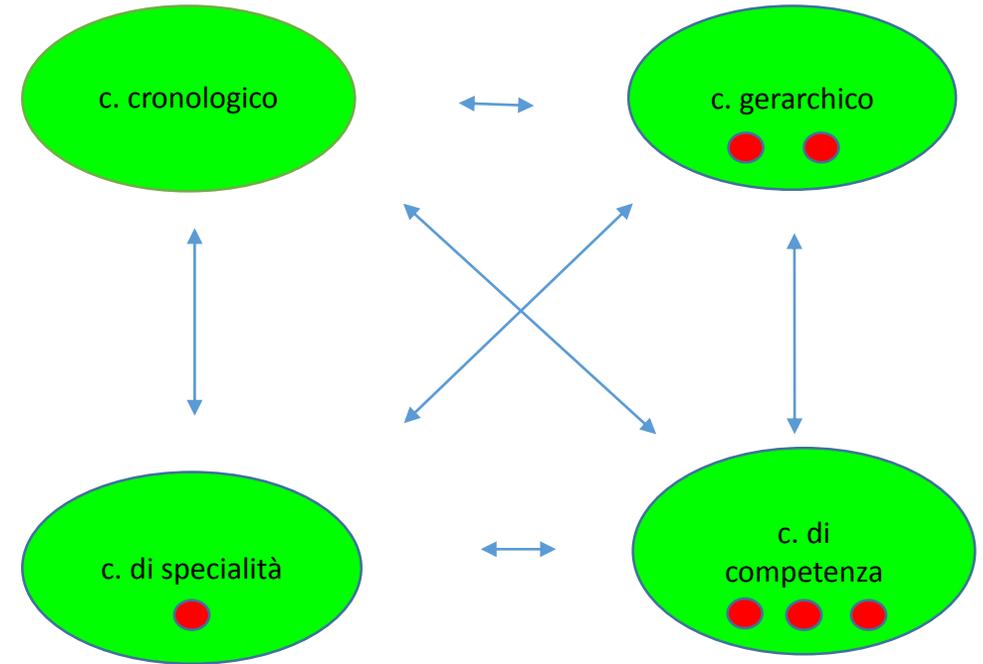
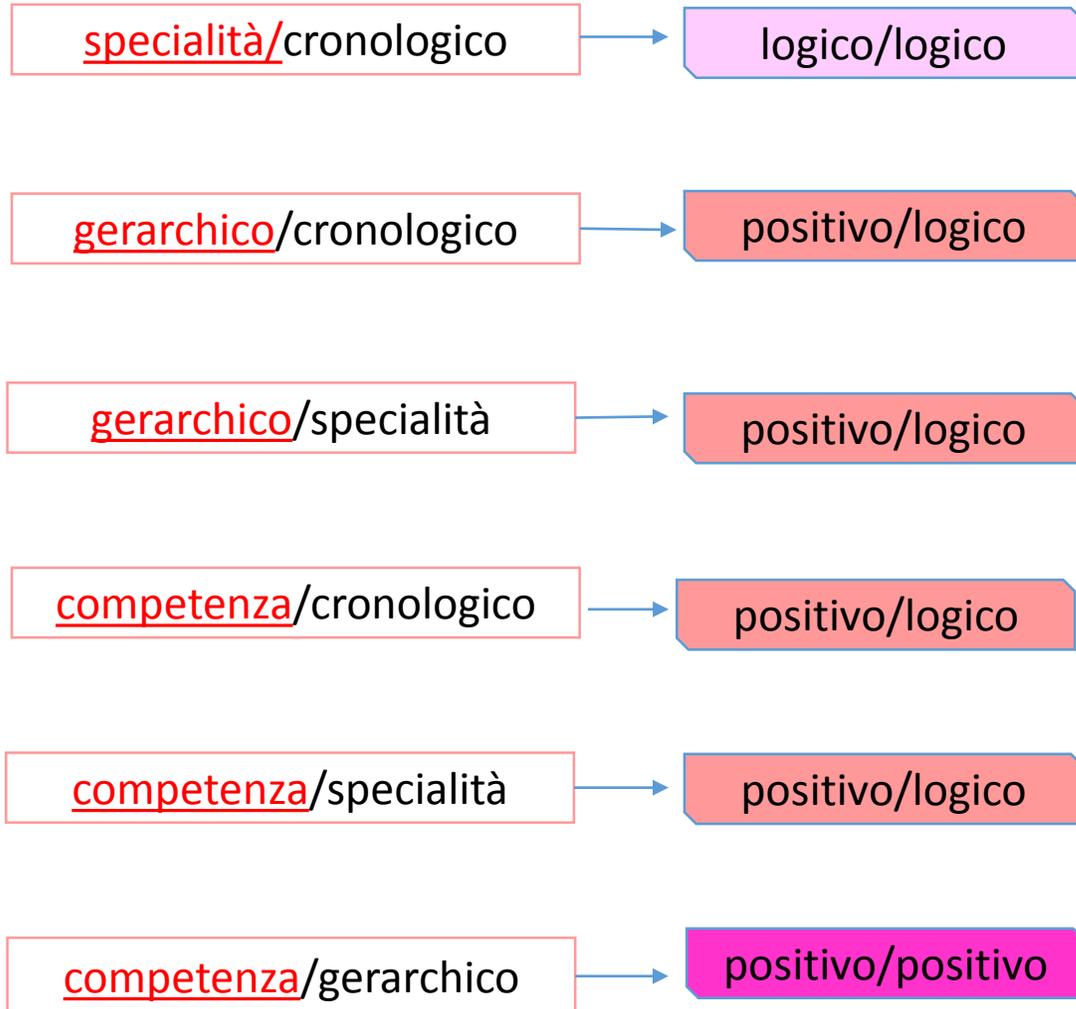
# Antinomie di 2° livello

Criteria logico-teoretici

Criteria storico-positivi



# Soluzione antinomie di 2° livello



**Sovrabbondanza di norme**



antinomie



incoerenza



risoluzione antinomie



**COERENZA**

**Carenza di norme**



lacune



incompletezza



risoluzione lacune



**COMPLETEZZA**

# Tipologia di lacune

Lacune <b>assiologiche</b> (dell'ordinamento)	Nell'ordinamento manca non una norma qualsiasi, ma una norma giusta, una norma che si desidererebbe ci fosse e invece non c'è	Comportano un disvalore dell'ordinamento	Completabili solo dal legislatore	Dette anche <b>ideologiche</b> o <b>deontologiche</b> perché derivano dal confronto tra l'ordinamento quale è e quale dovrebbe essere	Dette anche <b>improprie</b> perché sono lacune del sistema che derivano da un confronto con un sistema ideale
Lacune <b>praxeologiche</b> o <b>tecniche</b> (nell'ordinamento)	Nell'ordinamento manca una norma la cui esistenza è condizione necessaria per l'efficacia di un'altra norma	Comportano una disfunzione dell'ordinamento	Completabili anche dall'interprete	Dette anche <b>reali</b> perché si riscontrano nell'ordinamento qual è	Dette anche <b>proprie</b> perché sono lacune dentro il sistema

# Lacune proprie

<b>Lacune proprie</b>	<b>oggettive</b>	<b>dipendono da motivi non imputabili al legislatore</b> (es. cambiamento dei rapporti sociali, evoluzioni tecnologiche, cause che provocano un invecchiamento dei testi normativi)		
	<b>soggettive</b>	<b>dipendono da motivi imputabili al legislatore</b>	<b>involontarie</b>	<b>non sono volute dal legislatore</b> (es. svista o dimenticanza)
			<b>volontarie</b>	<b>sono volute dal legislatore</b> (es. per la complessità della materia, il legislatore evita regole troppo minuziose e preferisce limitarsi ad adottare direttive generali, affidandola alla interpretazione caso per caso del giudice)

# Dogma della completezza

## ❑ Scuola della esegesi

- Il diritto non ha lacune
- Compito dell'interprete è solo rendere esplicito quello che è implicito nella legge

## ❑ Scuola del diritto libero

- Il diritto è pieno di lacune
- Per riempirle occorre affidarsi al potere creativo del giudice

## ❑ Reazione giuspositivistica alla scuola del diritto libero

- **Bergbohm** e la teoria dello spazio giuridico vuoto



Non esistono lacune perché, dove non c'è diritto, c'è spazio giuridico vuoto. Esistono due campi: uno regolato da norme, l'altro giuridicamente irrilevante.

- **Zitelmann** e la teoria della norma generale esclusiva



Non esistono lacune per la ragione inversa: il diritto non manca mai. Tutta l'attività umana è regolata da norme: particolari inclusive o generali esclusive.

**FORMA DI STATO**



Rapporto che corre tra stato-  
apparato e stato – comunità

Insieme dei fini e dei valori a cui  
lo Stato ispira la propria attività

**FORMA DI GOVERNO**



Modo in cui la funzione di  
indirizzo politico è distribuita tra  
gli organi dello stato apparato

Insieme dei rapporti tra gli organi  
dello stato apparato

# FORME DI STATO

## ORDINAMENTO FEUDALE

- Rapporto di scambio: protezione e sicurezza in cambio di servizi civili e militari
- Assenza di demarcazione tra diritto privato e diritto pubblico
- Pluralità di comunità politiche autonome, non coordinate tra loro
- Territorio patrimonio del sovrano e dei suoi feudatari

## STATO ASSOLUTO

- Rigido accentramento
- Apparato autoritario separato dalla società
- Affermazione di un potere sovrano attribuito interamente al Re
- Potere ritenuto di origine divina
- Concentrazione del potere
- *Re legibus solutus*

# FORME DI STATO

## STATO LIBERALE

- Sviluppo di un modello di produzione capitalistico e affermazione della borghesia, che assume il potere
- Costituzioni scritte che fanno propri i principi del liberalismo: riconoscimento dei diritti e separazione dei poteri
- Stato considerato strumento per la tutela di libertà e diritti, tra cui le libertà economiche
- Principio di eguaglianza formale
- Stato non interventista in economia
- Individualismo
- Separazione dei poteri
- Principio di legalità
- Principio rappresentativo e diritto di voto attribuito sulla base dell'istruzione e del censo
- Stato monoclasse strutturato in maniera oligarchica

# FORME DI STATO

## STATO DEMOCRATICO

- Stato pluriclasse: allargamento della base sociale
- Suffragio universale
- Nascita dei partiti popolari di massa
- Parlamenti luogo di confronto e di scontro tra interessi contrapposti
- Dalle libertà negative alle libertà positive
- Riconoscimento dei diritti sociali
- Principio di eguaglianza sostanziale
- Intervento nella Stato in economia
- Stato sociale e principio di solidarietà
- Stato pluralista
- Ruolo delle formazioni sociali

# FORME DI STATO

## STATO TOTALITARIO

- Negazione del principio pluralistico
- Partito unico e sua identificazione con lo Stato
- Capo del governo carismatico e concentrazione del potere nelle sue mani
- Scioglimento o svuotamento di potere del Parlamento
- Eliminazione delle elezioni politiche
- Utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa per la propaganda politica del partito unico
- Repressione del dissenso e persecuzione degli oppositori politici
- Soppressione delle libertà
- Richiesta di un consenso politico interiore, partecipato e attivo
- Volontà di permeare nella sua totalità la vita dell'individuo

# FORME DI STATO

## STATO SOCIALISTA

- Radici teoriche nella dottrina marxista – leninista
- Dittatura del proletariato
- Emarginazione della borghesia
- Aspirazione ad una società senza classi e senza conflitti sociali
- Abolizione della proprietà privata
- Attribuzione allo Stato del controllo dei mezzi di produzione
- Abolizione del mercato ed economia collettivistica
- Partito unico (partito comunista)
- Prevalenza del principio di eguaglianza sostanziale sui diritti di libertà civili e politici

# FORME DI GOVERNO

Criteri usati per la classificazione delle forme di governo:

a) rapporto di fiducia tra Parlamento e Governo

b) modalità di elezione e ruolo del Presidente della Repubblica

a) Esistenza di un rapporto di fiducia

b) Eventuale elezione popolare di un PdR con rilevanti poteri

1. forma di governo parlamentare



presenza di a)

assenza di b)

2. forma di governo presidenziale



assenza di a)

presenza di b)

3. forma di governo direttoriale



assenza di a)

assenza di b)

4. forma di governo semi-presidenziale



presenza di a)

presenza di b)

# Forma di governo parlamentare

- Rapporto fiduciario tra Parlamento e Governo: monismo
- Funzione di indirizzo politico condivisa
- Applicazione attenuata del principio di separazione dei poteri

## **A) Parlamentarismo a prevalenza del governo (Regno Unito)**

- Sistema politico bipartitico o bipolare
- Le elezioni consentono all'elettore di scegliere indirettamente il Primo ministro
- Forte legittimazione politica del Primo ministro
- Il governo gode del sostegno di una maggioranza solida e disciplinata
- Governo come organo preminente
- Ruolo forte dell'opposizione e «Shadow Cabinet»

## **B) Parlamentarismo a prevalenza del Parlamento (Italia?)**

- Sistema partitico frammentato e multipolare
- Le elezioni non consentono all'elettore di scegliere maggioranza e governo
- Debolezza e instabilità del governo soggetto a pressioni e ricatti delle forza politiche

# Forma di governo presidenziale (USA)

- Potere esecutivo monocratico affidato ad un PdR eletto direttamente e munito di forte legittimazione politica
- Ha funzione di indirizzo politico ed esecutiva
- Assenza di rapporto di fiducia
- Assenza del potere di scioglimento del Parlamento
- Il Congresso ha la funzione legislativa
- Divisione rigida dei poteri
- Bilanciamento dei poteri e vari poteri di interferenza reciproca: *checks and balances*
- Pari legittimazione politica del Congresso e del Presidente
- Dualismo paritario

# Forma di governo semi- presidenziale (Francia)

- Modello ibrido fondato su compresenza di elemento tipico della forma parlamentare (rapporto di fiducia) e della forma presidenziale (elezione diretta del PdR dotato di rilevanti poteri)
- Elezione popolare diretta del PdR, non legato da rapporto di fiducia col Parlamento
- Il PdR non può governare da solo, ma si deve servire di un Governo nominato da lui, che deve avere la fiducia delle Camere.
- Struttura bicefala dell'esecutivo (PdR e Primo ministro)
- Il PdR gode di importanti poteri (nomina Primo ministro, scioglimento Assemblea, ricorso ai «pieni poteri», ...)
- Ipotesi di coabitazione
- Il Parlamento può votare la sfiducia al Governo, ma deve farlo a maggioranza assoluta
- Posizione di grande debolezza del Parlamento
- Posizione di netta prevalenza del Governo